

ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) - Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2016**Premessa**

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003. A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione della Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Fusione per incorporazione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del D. Lgs. 127/91, si informa che la società, alla data del 31/12/2015, possedeva una partecipazione di controllo (100%) nella Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l., Società fondata in conformità al disposto dell'art. 17 – comma 14-septies della Legge 109/94, che operava nell'ambito della progettazione e direzione lavori delle infrastrutture inerenti il Servizio Idrico Integrato nella Regione Basilicata.

In data 03.03.2016, con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2016, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 2504-bis, co. 3, c.c. e dell'art. 172, co. 9, del DPR 917/86, a conclusione dell'iter procedurale avviato nel corso del 2° semestre dell'anno 2015, è divenuta efficace, a seguito di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto di fusione stipulato l'11 febbraio 2016, la fusione per incorporazione di Acquedotto Lucano Progettazione Srl nella Società controllante Acquedotto Lucano SpA, con conseguente estinzione della prima.

Pertanto, a partire dall'esercizio 2016, Acquedotto Lucano SpA non redige il bilancio consolidato mentre il presente bilancio costituisce il primo bilancio d'esercizio successivo alla fusione.

In base a quanto disposto dall'OIC n. 4 (Fusioni e Scissioni), nel presente bilancio d'esercizio i dati comparativi sono costituiti dai dati dell'esercizio precedente (anteriore a quello di completamento del procedimento di fusione) relativi esclusivamente ad Acquedotto Lucano SpA.

Inoltre, allo scopo di fornire la comprensione degli effetti contabili dell'operazione di fusione e rendere conoscibile la composizione del patrimonio della società incorporata, considerato altresì che la società incorporata svolgeva la propria attività esclusivamente in favore della controllante, con la formazione di consistenti partite infragruppo, di seguito si presenta un prospetto riepilogativo, redatto a livello di macroclassi dello stato patrimoniale, salvo un maggior dettaglio per il patrimonio netto, risultanti da situazioni contabili non assestate alla data del 03.03.2016, sia dell'incorporante che dell'incorporata così come sono confluiti nel bilancio di apertura post-fusione, con separata evidenza delle rettifiche di fusione e delle elisioni delle partite infragruppo operate:

	Acquedotto Lucano SpA capogruppo	Acquedotto Lucano Progettazione srl	Rettifiche di fusione	Elisione crediti e debiti	Importi confluiti nel bilancio di apertura post Fusione
Stato patrimoniale attivo					
A) Crediti verso soci	-	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni	36.902.407	23.097	(10.000)	-	36.915.504
C) Attivo circolante	150.793.619	3.601.648	-	(4.863.752)	149.531.515
D) Ratei e risconti	-	-	-	-	-
Totale attivo	187.696.026	3.624.745	(10.000)	(4.863.752)	186.447.019
Stato patrimoniale passivo					
A) Patrimonio netto	15.329.735	660.811	(10.000)		15.980.546
Capitale	21.573.764	10.000	(10.000)	-	21.573.764
VI. Altre riserve:					
Riserva avanzo di fusione	-	-	650.811	-	650.811
Varie altre riserve	51	348.701	(348.701)	-	51
VII. Ris per oper cop strum der pass	(2.386.856)	-	-	-	(2.386.856)
VIII. Utili (perdite) a nuovo	(3.857.224)	302.110	(302.110)	-	(3.857.224)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-
B) Fondi per rischi e oneri	5.217.633	-	-	-	5.217.633
C) Trattamento fine rapporto	1.653.335	139.128	-	-	1.792.463
D) Debiti	173.059.709	2.825.464	-	(4.863.752)	171.021.421
E) Ratei e risconti	807.038	-	-	-	807.038
Totale passivo	196.067.450	3.625.403	(10.000)	(4.863.752)	194.819.101

Le motivazioni dell'imputazione dell'avanzo di fusione a Riserva sono espone in sede di commento dell'apposita riserva di Patrimonio Netto. I valori economici, attesa la sostanziale irrilevanza della controllata e la sua limitata operatività del primo periodo 2016, non sono stati riportati.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2016, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 2013/34) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. Per gli effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi di redazione si rimanda a quanto commentato in maggior dettaglio al successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC" della presente Nota Integrativa.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2015. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

A partire dal presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio, con l'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché

specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

Pur in presenza di significative incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, il postulato della continuità aziendale, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nella Relazione sulla Gestione sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali

operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurate ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2016 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto indicato nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

L'applicazione delle novità normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dei nuovi principi contabili OIC ha comportato, unitamente all'introduzione del Rendiconto Finanziario come schema obbligatorio di bilancio, modifiche di classificazione per effetto delle voci di bilancio nuove o eliminate nonché modifiche ai criteri di valutazione.

Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente. I principali impatti di tale tipologia di modifica sono riconducibili essenzialmente:

- alla distinta evidenziazione nel prospetto di Stato Patrimoniale dei crediti e debiti verso società sottoposte a comune controllo da parte dell'azionista di riferimento Regione Basilicata, con conseguente riclassifica dei relativi crediti e debiti che nel bilancio 2015, erano iscritti in altre voci;
- alla eliminazione, nello schema di Conto Economico, della precedente sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riclassifica nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate nei proventi e oneri straordinari;
- alla eliminazione dei conti d'ordine, con integrazione dell'informativa fornita in nota integrativa in merito a beni di terzi, rischi e garanzie prestate.

Gli effetti derivanti dalle modifiche ai criteri di valutazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016 (nella voce di seguito specificata) e i dati comparativi dell'esercizio 2015 come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Le principali conseguenze di tale tipologia di modifica sono riconducibili:

- all'introduzione di criteri di valutazione e classificazione degli strumenti finanziari derivati e di tecniche di valutazione del fair value e alla definizione delle relative informazioni da presentare in Nota Integrativa. La Società, per effetto degli strumenti finanziari derivati in essere, ha provveduto all'emersione con effetto retroattivo degli strumenti derivati passivi alla data del 1° gennaio 2016 rilevando la corrispondente rettifica del patrimonio netto nella voce "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" procedendo,

altresì, ad aggiornare i valori comparativi del presente esercizio 2016 con quelli dell'esercizio precedente;

- all'introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio e lungo termine; in relazione a tale modifica del credito di valutazione, si precisa che, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della possibilità di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Per completezza dell'informativa di bilancio, si precisa che ulteriori rettifiche del saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016, a seguito dell'applicazione retroattiva di ulteriori nuovi criteri di valutazione, che avrebbe richiesto la rilevazione di tali rettifiche nella voce "Utili/Perdite portate a nuovo", non si sono rese necessarie tenuto presente quanto segue:

- la Società non aveva capitalizzato, negli esercizi precedenti, né *spese di ricerca* non dotate dei requisiti richiesti per i costi di sviluppo né *spese di pubblicità* non assimilabili a costi di impianto e ampliamento che, ai sensi del nuovo OIC 24 – Immobilizzazioni immateriali, devono essere eliminate dall'attivo del bilancio;
- la Società non ha iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale alcun importo a titolo di *avviamento* tale da richiedere, in assenza del ricorso alla deroga di cui alla già citata norma transitoria, l'adeguamento del relativo piano di ammortamento.

Gli effetti delle modifiche sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico e del rendiconto finanziario e sui dati comparativi dell'esercizio 2015, dovute alle novità introdotte da D.Lgs. 139/2015, unitamente a limitate riclassifiche di altra natura, sono riepilogati nelle tabelle di seguito riportate:

Voce di bilancio	Descrizione voce	Importo risultante dal bilancio al 31.12.2015	Riclassifiche D.Lgs 139/2015	Rettifiche D.Lgs 139/2015	Ulteriori riclassifiche	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
	STATO PATRIMONIALE					
C.II)	Crediti	146.733.888	-	-	-	146.733.888
C.II.1)	verso clienti	91.473.532	(20.682.808)	-	(16.962)	70.790.724
C.II.4)	verso imprese controllanti	38.017.120	-	-	(16.962)	38.034.082
C.II.5)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	37.585.023	-	-	37.585.023
C.II.5-quater)	Crediti verso altri	17.243.236	(16.919.177)	-	-	324.059
A)	Patrimonio netto	-	-	(2.386.856)	-	(2.386.856)
A.VII	Riserva operazioni di copertura dei flussi finanziari	-	-	(2.386.856)	-	(2.386.856)
B)	Fondi per rischi e oneri	-	-	2.386.856	-	2.386.586
3)	Strumenti derivati finanziari passivi	-	-	2.386.856	-	2.386.856
D)	Debiti	155.288.500	-	-	-	155.288.500
5)	verso altri finanziatori	51.874.985	(2.980.408)	-	-	48.894.577
6)	Accounti	4.320.971	(55.416)	-	(240.635)	4.024.920
7)	verso fornitori	68.448.034	(1.404.801)	-	-	67.043.233
11)	verso controllanti	10.711.300	-	-	240.635	10.951.935
11-bis)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	15.356.186	-	-	15.356.186
14)	Altri	19.933.210	(10.915.561)	-	-	9.017.649
	CONTO ECONOMICO					
A)	Valore della produzione	57.304.728	25.957	-	-	57.330.685
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	56.758.182	83	-	-	56.758.265
5)	Altri ricavi e proventi vari	546.546	25.874	-	-	572.420
B)	Costi della produzione	74.958.283	480.249	-	-	75.438.532
6)	Costi per materie di consumo	2.169.111	18.643	-	-	2.187.754
7)	Costi per servizi	44.077.175	366.906	-	-	44.444.081
8)	Costi per godimento beni di terzi	4.033.918	83.069	-	-	4.116.987
9)	Costi per il personale	18.548.498	34.494	-	-	18.582.992
10)	Ammortamenti e svalutazioni	5.075.870	2.400	-	-	5.078.270
14)	Oneri diversi di gestione	1.375.332	(25.263)	-	-	1.350.069
A-B)	Differenza tra Valore e Costi della prod	1.996.620	(454.292)	-	-	1.542.328
C)	Proventi e oneri finanziari	1.288.220	1.172	-	-	1.289.392
17)	Interessi e altri oneri finanziari	1.288.220	1.172	-	-	1.289.392
	Proventi e oneri straordinari	(455.074)	455.074	-	-	-
	Proventi straordinari	27.207	(27.207)	-	-	-
	Oneri straordinari	482.281	(482.281)	-	-	-
	Risultato prima delle imposte	561.837	(390)	-	-	561.447
20)	Imposte sul reddito	489.026	(390)	-	-	488.636
21)	Utile dell'esercizio	72.811	-	-	-	72.811
	RENDICONTO FINANZIARIO					
A)	Flusso finanziario dell'attività operativa	(15.411.179)	2.982.808	-	-	(12.428.371)
B)	Flusso finanz. dell'attività d'investimento	(4.007.887)	(2.400)	-	-	(4.010.287)
C)	Flusso finanz. dell'attività di finanziamento	19.551.052	(2.980.408)	-	-	16.570.644
	Incremento delle disponibilità liquide	131.986	-	-	-	131.986

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2016, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto indicato nel precedente paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC", sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile.

Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le miglierie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I “*costi d'impianto e di ampliamento*” sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale previo consenso del Collegio Sindacale ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili e sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I “*costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno*” sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce "*Altre immobilizzazioni immateriali*", sono costituiti da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione (senza operare alcuna ri-parametrazione alla eventuale minore durata residua della concessione). Quest'ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell'Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI e art. 31 dell'allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato "Valore residuo del gestore del SII"), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore, comprensivo del valore delle immobilizzazioni in corso. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali "Condutture",

“Serbatoi” e “Gruppi di misura”, le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (Valore Netto Contabile), circostanza quest’ultima che porterebbe ad un VR superiore allo stesso VNC.

Si chiarisce che, nell’ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni materiali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell’Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 15.6 dell’Allegato A alla Delibera 664/2015) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (art. 31 dell’Allegato A alla Delibera 664/2015). Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all’attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all’attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili.

Le “*immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti*” accolgono i costi sostenuti per l’acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l’acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l’opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono stati determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condutture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %

- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, e alla

conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel Vincolo dei Ricavi Garantiti ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI _{spesa}).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione,

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la controllata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze magazzino

Le “*rimanenze di materie prime e materiali di consumo*” sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I “*lavori in corso su ordinazione*” si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e ad altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori. Tale voce, denominata “lavori finanziati da terzi”, corrisponde ai costi

sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi. Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo. Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni, alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente "lavori svolti per conto terzi", riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo sussiste "titolo" al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato. La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci sono quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto

agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi e sono iscritti, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 11-bis del Codice Civile al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia in ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Nell'esercizio 2016, come già evidenziato in altro paragrafo della presente Nota Integrativa, sono stati iscritti per la prima volta in bilancio gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società in anni precedenti (2006 e 2009), in cui non vigeva tale criterio di iscrizione, con determinazione e rilevazione del *fair value* al 1° gennaio 2016 e con conseguente aggiornamento, ai fini comparativi, dei dati del bilancio 2015 e successiva determinazione e rilevazione del *fair value* al 31 dicembre 2016.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Società ha posto in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse, relativo alla variabilità dei flussi finanziari derivanti da passività consolidate iscritte in bilancio, e le ha formalmente designate come *operazioni di copertura* in presenza dei seguenti presupposti:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili, ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i requisiti di efficacia della copertura, tra cui l'esistenza di una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura in base al quale il valore dello strumento coperto al

variare, in relazione al rischio oggetto di copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto.

La verifica di tale relazione economica e, quindi, dell'efficacia della copertura, è avvenuta per entrambe le operazioni di copertura in termini qualitativi.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite “*relazioni di copertura semplici*”) e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Operazioni di copertura dei flussi finanziari

Le variazioni di *fair value*, relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

In caso di relazioni di copertura semplici, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno effetti sul risultato d'esercizio utilizzando la stessa voce del conto economico che è impattata dai flussi finanziari coperti.

Determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra

operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio, considerato che i derivati stipulati non sono standardizzati e quotati in mercati regolamentati, ma sono stati definiti su misura delle esigenze della Società. La stessa ha utilizzato il “*Mark to Market*” comunicato dagli istituti di credito con i quali sono stati contratti gli strumenti finanziari. Nei rendiconti relativi ai citati derivati, gli stessi Istituti fanno presente che il “*Mark to Market*” è il valore corrente di mercato inteso quale valore attualizzato dei flussi futuri attesi di ciascun contratto e precisano che la metodologia di determinazione, conforme alle metodologie generalmente in uso sul mercato, utilizza molteplici parametri, indici e tutti i valori rilevanti a tal fine, a loro volta determinati sulla base di dati e notizie di mercato desunti da fonti primarie; inoltre, il valore di “*Mark to Market*” comunicato non ricomprende il rischio di credito della banca e del cliente e il costo della liquidità.

Altre informazioni

A commento delle varie voci dello Stato Patrimoniale Patrimoniale e del Conto Economico interessate dalla contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati sono fornite le ulteriori informazioni richieste dall’art. 2427-*bis*, comma 1, del Codice Civile e quelle richieste dall’OIC 32.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall’INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle

nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri

sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I. sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudenziale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2016; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019, approvato con la delibera 664/2015/R/idr da parte dell'AEEGSI.

Sulla base delle metodologie contenute in tale delibera, l'EGRIB ha provveduto alla predisposizione e relativa approvazione con Determina n.47/2017/SII del 24/05/2017 del piano tariffario e relativa documentazione collegata per il periodo 2016-2019, con la determinazione di una tariffa media per l'anno 2016 pari ad Euro/mc 1,521, che presenta un incremento del 3,2% rispetto alla tariffa media dell'anno 2015 (Euro/mc 1,474); l'AEEGSI, a conclusione dell'attività istruttoria, con Deliberazione n. 380/2017/R/idr del 25/05/2017 ha provveduto all'approvazione della suddetta proposta tariffaria.

Inoltre, si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI che nel MTI-2, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti

dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cd. “costi passanti” e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall’art. 29 dell’allegato A alla Delibera 664/2015. Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, quantificato sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio in circa Euro 2,7 milioni ed inviato all’EGRIB per la relativa approvazione, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”.

La determinazione puntuale di tali conguagli, cui provvederà con proprio atto deliberativo l’Ente di Governo d’Ambito entro il 31/03/2018, ai sensi dell’art. 8 della Deliberazione 664/2015, comporta, se del caso, un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l’esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2); nello stesso esercizio saranno iscritte le eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato in via definitiva dall’EGRIB.

L’iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell’imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l’iscrizione delle imposte differite.

Su tali basi, l’organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l’iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza.

Infine, si ricorda che anche il MTI-2, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, nella misura pro-quota discrezionalmente decisa dall’Ente di Governo d’Ambito.

Nel VRG dell’anno 2016 il FoNI complessivo è costituita dalle seguenti componenti: 1) componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto (AMM_{FoNI}) pari ad Euro 7.229.499; 2) componente finalizzata al finanziamento dei nuovi investimenti (FNI_{FoNI}) pari ad Euro 0; 3) componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l’uso di infrastrutture degli Enti Locali

(CUIT_{FoNI}), pari ad Euro 78.061. L'importo complessivo del FoNI, pari ad Euro 7.307.560 dovrà essere utilizzato, secondo quanto riportato in precedenza, nella misura quantificata, al netto del relativo effetto fiscale (27,5%), in Euro 5.297.981.

In merito a tale componente tariffaria si pongono le seguenti tre problematiche che, per i rilevanti effetti sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI

Pur nella consapevolezza dell'esistenza di due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse utilities (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI, e, quindi, sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio;

2) Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013 e art. 21 Allegato A Delibera 664/2015) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che a partire dal 2015 la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno a è calcolata sommando la componente FoNI percepita in tariffa per gli anni precedenti fino all'anno a-2 detratto quanto speso effettivamente negli anni precedenti fino all'anno a-2 (FoNI_{spesa}) per la realizzazione di nuovi investimenti o agevolazioni tariffarie, con l'aggiunta all'importo FoNI_{spesa} dell'effetto fiscale ottenuto applicando l'aliquota 0,275 alla componente FoNI; nell'anno 2016 la proposta tariffaria approvata dall'Ente d'Ambito e dall'AEEGSI, con verifica del FoNI speso fino all'anno 2014, non evidenzia alcuna presenza di FoNI_{non_inv.}

Sempre nell'anno 2016, la Società ha effettuato investimenti per circa Euro 5.000.000 e, in considerazione delle già citate modalità di verifica e tenuto conto dell'entità degli investimenti effettuati nel 2015 (circa Euro 3,6 milioni) rispetto all'esegua componente FoNI riconosciuta per lo stesso anno (Euro 37.801), si può ritenere che il vincolo di destinazione del FoNI stesso è stato rispettato;

3) Vincolo di destinazione per la quota FoNI da destinare alle famiglie disagiate

Per la componente FoNI destinata alle agevolazioni per le utenze disagiate il vincolo di destinazione è contabilmente ottemperato mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi. Coerentemente con la determinazione dell'Ente di Governo d'Ambito per l'anno 2016 che ha previsto la destinazione dell'intera componente FoNI al finanziamento anticipato di nuovi investimenti, in considerazione dell'intervento regionale, di cui alla L.R. n.5/2015 e alla relativa DGR n. 400 del 19.04.2016 di attuazione, che ha previsto un distinto contributo per Euro 1.400.000 a favore delle famiglie in condizioni di disagio economico, la Società, in mancanza dei relativi presupposti, non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento di importi a titolo di agevolazioni tariffarie per l'anno 2016.

Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare.

I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale.

Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

Operazioni valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione dei componenti positivi e negativi sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle

nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrono con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", e nell'ultimo Piano di previsione Economico Finanziario (PEF).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che abbiano determinato impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Ciononostante, ad integrazione di quanto sino ad ora esposto, per una completa informativa, si ritiene opportuno fare un cenno ad alcuni eventi di rilievo verificatisi nei primi mesi del 2017.

In primo luogo, ci si riferisce all'approdo in Consiglio regionale della proposta di legge recante "Disciplina sulle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e sul rilascio dell'autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue".

Tale testo, che sarà definitivamente approvato nel corso dei prossimi giorni, rappresenta il risultato del tavolo tecnico nel quale hanno collaborato l'Ufficio Ciclo dell'Acqua della Regione, Acquedotto Lucano, le due province e l'Arpab, con lo scopo di definire alcuni punti essenziali in merito alle competenze in materia di autorizzazioni allo scarico, tema che fino a questo momento ha generato una mole di contenziosi notevole.

Altro evento di rilievo, è stata l'approvazione in Assemblea dei Soci dell'11

gennaio 2017, delle modifiche statutarie previste dal D.Lgs. 175/2016, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Detto decreto, che disciplina la costituzione, nonché acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni pubbliche in società partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, da amministrazioni pubbliche, tra le altre cose, introduce l'obbligo per le società partecipate già esistenti di adeguare i propri statuti ad una serie di principi, come ad esempio la precisazione che oltre l'80 % del fatturato debba essere effettuato nello svolgimento dei compiti oggetto dell'affidamento da parte dei soggetti pubblici, l'oggetto sociale esclusivo, l'organo amministrativo di norma monocratico, la parità di genere negli organi sociali, ecc.

Va precisato che lo statuto di Acquedotto Lucano era già stato adeguato in parte a questi principi in occasione della procedura di infrazione comunitaria che aveva visto destinatario lo Stato italiano.

Infine, non si può non fare un cenno all'evento atmosferico di eccezionale gravità verificatosi nel mese di gennaio del 2017, che ha visto il verificarsi di nevicate di entità devastanti e l'abbassamento repentino delle temperature che hanno provocato danni ingenti alle opere per lo scoppio di misuratori e condotte, oltre che disagi indescrivibili alle comunità che ne sono state vittime.

Tali eventi imprevedibili hanno generato costi stimati per un importo di circa Euro 5 milioni, per i quali è stata avanzata richiesta di copertura alla Regione a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
33.534.807	33.537.325	(2.518)

La movimentazione nel corso del 2016 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immob.ni in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. immateriali
Valore al 31.12.2015				
Costo	859.503	-	58.162.897	59.022.400
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(828.801)	-	(24.656.274)	(25.485.075)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2015	30.702	-	33.506.623	33.537.325
Variazioni nell'esercizio 2015				
Incrementi per investimenti	69.014	26.390	3.389.158	3.484.562
Incorporazione costo da fusione	92.743	-	-	92.743
Incorporazione fondo amm.to da fusione	(87.182)	-	-	(87.182)
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(49.968)	-	(3.442.673)	(3.492.641)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Totale variazioni	24.607	26.390	(53.515)	(2.518)
Valore al 31.12.2016				
Costo	1.021.260	26.390	61.552.055	62.599.705
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(965.951)	-	(28.098.947)	(29.064.898)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2016	55.309	26.390	33.453.108	33.534.807

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad Euro 55.309, presenta un incremento netto di Euro 24.607. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, pari ad Euro 69.014, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning), e da acquisizioni a seguito di fusione per incorporazione, per un valore netto contabile di Euro 5.561 e da decrementi, di Euro 49.968, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce ha subito un incremento rispetto all'importo iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 26.390, per effetto della patrimonializzazione di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non completata, di opere di adeguamento di infrastrutture idriche già esistenti finanziate da terzi per le quali i relativi costi esterni in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "Lavori in corso su ordinazione". Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e

non di soggetto beneficiario. A partire dal mese di marzo 2016, a seguito dell'internalizzazione dell'incorporata, che curava la progettazione/direzione lavori, per le attività tecniche svolte con personale interno non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati.

Altre

La voce, di importo pari ad Euro 33.453.108, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, limitatamente, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, quest'ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta negativa di Euro 53.515 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per Euro 3.389.158;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per Euro 3.442.673.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e gli impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle "Altre immobilizzazioni immateriali", relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2016, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2016, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2016	Valore di bilancio al 31.12.2015	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2016	Totale incrementi nel 2015	Variazione incrementi
Impianti di depurazione	4.829.549	4.991.180	(161.631)	684.498	580.498	104.000
Impianti di sollevamento	1.701.138	1.857.623	(156.485)	310.003	673.918	(363.915)
Impianti di potabilizzazione	225.512	237.565	(12.053)	17.922	-	17.922
Condutture	24.049.166	23.824.735	224.431	2.133.478	2.014.409	119.069
Opere di presa sorgenti e pozzi	436.302	381.167	55.135	68.338	60.328	8.010
Serbatoi ed opere di linea	2.100.833	2.049.414	51.419	174.919	255.926	(81.007)
Altri impianti	57.543	80.952	(23.409)	-	-	-
Ammodernamento locali	5.899	13.685	(7.786)	-	-	-
Realizzazione sito web	-	-	-	-	-	-
Oneri accessori su finanziamenti	47.166	70.302	(23.136)	-	-	-
Totale	33.453.108	33.506.623	(53.515)	3.389.158	3.585.079	(195.921)

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Tecnica della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente d'ambito (EGRIB, prima Aato Basilicata poi CII) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
4.102.761	3.283.774	818.987

La movimentazione nel corso del 2016 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso	Totale immob. materiali
Valore al 31.12.2015						
Costo	114.134	2.478.192	5.291.921	2.098.056	26.778	10.009.081
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(96.206)	(1.204.987)	(3.507.165)	(1.916.949)	-	(6.725.307)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2015	17.928	1.273.205	1.784.756	181.107	26.778	3.283.774
Variazioni nell'esercizio 2016						
Incrementi per investimenti	-	873.976	193.648	188.633	188.241	1.444.498
Incorporazione costo da fusione	-	-	27.050	100.496	-	127.546
Incorporazione fondo amm.to da fusione	-	-	(21.646)	(88.364)	-	(110.010)
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(306)	(120.630)	(415.001)	(80.332)	-	(616.269)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	(26.778)	(26.778)
Totale variazioni	(306)	753.346	(215.949)	120.433	161.463	818.987
Valore al 31.12.2016						
Costo	114.134	3.352.168	5.512.619	2.387.185	188.241	11.554.347
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(96.512)	(1.325.617)	(3.943.812)	(2.085.645)	-	(7.451.586)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2016	17.622	2.026.551	1.568.807	301.540	188.241	4.102.761

Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per Euro 17.622 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di Euro 306 per effetto dell'ammortamento dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, in precedente esercizio si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

Impianti e macchinari

La voce, pari ad Euro 2.026.551, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un incremento netto di Euro 753.346 dovuto all'esecuzione di nuovi investimenti per Euro 873.976 ed agli ammortamenti

maturati nell'esercizio per Euro 120.630.

I nuovi investimenti sono integralmente costituiti dalla patrimonializzazione di costi interni (Euro 13.136) ed esterni (Euro 860.840) relativi a n. 14 progetti di esecuzione di nuove infrastrutture idriche, già collaudate ed entrate in esercizio alla data di bilancio, finanziati con le risorse comunitarie di cui al PO FESR Basilicata 2007-2013, per i quali la Società funge da soggetto attuatore e rendiconta le somme spese ai relativi enti finanziatori. Per tali progetti, all'atto della predisposizione della documentazione necessaria alla presentazione del Rapporto Finale di Esecuzione alla Commissione, ai sensi della normativa comunitaria di riferimento e della Direttiva regionale approvata con DGR n. 759/2011, si è resa necessaria:

- a) la quantificazione delle spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto che hanno superato i limiti % ammessi dell'importo dei lavori a base d'asta, determinate in Euro 699.083;
- b) la verifica, per i progetti "generatori di entrata" della spesa ammissibile sul PO FESR e dell'eventuale eccedenza che deve essere sostenuta dal soggetto attuatore, eccedenza quantificata in Euro 174.893.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad Euro 1.568.807, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

Il decremento netto dell'esercizio è pari ad Euro 215.949, dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per Euro 193.648, l'incremento per acquisizioni a seguito di fusione per incorporazione, al valore netto contabile di Euro 5.404 ed il decremento, per Euro 415.001, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce, pari ad Euro 301.540, presenta un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 120.433, per effetto di nuovi investimenti per Euro 188.633, di incrementi a seguito di fusione per incorporazione, al valore netto contabile di Euro 12.132, e di ammortamenti del periodo per Euro 80.332. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono, prevalentemente, ad acquisti di macchine d'ufficio elettroniche.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce era riferita al 31/12/2015 alle spese sostenute in anni precedenti per un progetto di realizzazione di un impianto eolico nel quadro delle strategie tese al risparmio energetico; nel 2016 la Società, preso atto del venir meno delle originarie possibilità di finanziamento che ne garantivano la fattibilità finanziaria, ha interamente rettificato tale voce a Conto Economico.

Nel 2016, inoltre, la Società ha patrimonializzato Euro 188.241 di costi interni (personale impegnato in attività di progettazione/direzione lavori) sostenuti in relazione all'esecuzione, alla data di bilancio non ancora completata, di nuove infrastrutture idriche finanziate da terzi, per le quali i relativi costi esterni in attesa di rendicontazione, figurano nella voce delle Rimanenze "*Lavori in corso su ordinazione*". Le ragioni di tale capitalizzazione sono le stesse di quelle riportate nelle note di commento alla voce "*Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti*" alla quali si rinvia.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
31.467	41.417	(9.950)

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2016 sono così articolate:

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Variazioni	Valore al 31.12.2016
Partecipazioni	10.000	(10.000)	-
Crediti	31.417	50	31.467
Totale	41.417	(9.950)	31.467

Partecipazioni

Descrizione	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Valore al 31.12.2015		
Costo	10.000	10.000
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2015	10.000	10.000
Variazioni nell'esercizio 2016		
Incrementi per acquisizioni	-	-
Decrementi per alienazioni	-	-
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	-
Riclassifiche	-	-
Altre variazioni	(10.000)	(10.000)
Totale variazioni	(10.000)	(10.000)
Valore al 31.12.2016		
Costo	-	-
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2016	-	-

L'importo di Euro 10.000 relativo all'anno 2015 faceva riferimento al costo di sottoscrizione del capitale sociale della partecipazione di Acquedotto Lucano Progettazione Srl, con sede legale in Potenza e controllata al 100%.

Nel corso del 2016, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione, già descritta in precedente paragrafo cui si rinvia, ed alla conseguente compenetrazione dei patrimoni, tale partecipazione è stata oggetto di annullamento nell'ambito delle rettifiche richieste dal processo contabile di consolidamento dei saldi contabili nella contabilità della Società incorporante.

L'eliminazione, in data 03/03/2016, della suddetta partecipazione e del corrispondente patrimonio netto contabile dell'incorporata (Euro 660.811), risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio, ha determinato un avanzo di fusione da annullamento per Euro 650.811; in ordine alla destinazione di tale avanzo di fusione, si rinvia a quanto esposto in sede di commento dell'apposita riserva di Patrimonio Netto.

Crediti

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2016	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	31.417	50	31.467	31.467
Totale crediti immobilizzati	31.417	50	31.467	31.467

Nella voce "Crediti immobilizzati verso altri" sono stati iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, a contratti di locazione di immobili.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	426.694	451.315	(24.621)
Lavori in corso su ordinazione	8.468.019	12.713.258	(4.245.239)
Totale rimanenze	8.894.713	13.164.573	(4.269.860)

Materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce presenta una variazione negativa di Euro 4.269.860, rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, la rendicontazione dei lavori eseguiti. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Lavori svolti per conto terzi	1.170.939	890.749	280.190
Lavori finanziati da terzi	7.297.080	11.822.509	(4.525.429)
Totale	8.468.019	12.713.258	(4.245.239)

- *lavori svolti per conto terzi*, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- *lavori finanziati da terzi*, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio, distinta secondo il canale di finanziamento delle opere:

Canale di finanziamento	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2016
		Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
APQ del 30/12/2002	6.466.481	2.039.693	(5.745.023)	(3.705.330)	2.761.152
Emergenza idrica- OM 3187/02	278.005	88.128	-	88.128	366.134
Legge Obiettivo	135.978	116.466	-	116.466	252.444
Ministero Infrastrutture – DM 14/10/04	2.230.805	620.212	(567.868)	52.344	2.283.150
Regione	70.883	-	-	-	70.883
Fondi protezione civile	7.578	-	-	-	7.578
PO FESR 2007-2013	1.199.891	(10.910)	(1.081.675)	(1.092.585)	107.307
Del. Cipe 60/2012 Piano Sud	1.432.888	15.548	-	15.548	1.448.436
Totale	11.822.509	2.869.137	(7.394.566)	(4.525.429)	7.297.080

L'attività dei singoli lavori, nel corso del 2016, ha continuato l'avanzamento verso la conclusione degli stessi e il suo trend discendente rispetto agli esercizi precedenti riflette la progressiva conclusione delle opere con la relativa entrata in esercizio.

In particolare, i lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2016 ammontano, complessivamente, ad oltre Euro 2,8 milioni e riguardano, prevalentemente, le opere di cui all'Accordo di Programma Quadro per la "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche" del 30 dicembre 2002 per circa Euro 2 milioni.

L'attività di rendicontazione, che comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici, ha interessato, nell'esercizio 2016, lavori per l'importo di oltre Euro 7,4 milioni, portando a circa Euro 7,3 milioni l'ammontare dei lavori non ancora rendicontati alla data del 31/12/2016.

II. Crediti

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
147.815.853	163.887.449	(16.071.596)

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo al 31/12/2016, così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2016	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	70.790.724	3.672.361	74.463.085	74.463.085	-	-
Crediti verso imprese ex controllate	1.631.691	(1.631.691)	-	-	-	-
Crediti verso Enti controllanti	38.034.082	(13.859.373)	24.174.709	24.174.709	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	37.585.023	(1.324.693)	36.260.330	36.260.330	-	-
Crediti tributari	9.838.881	(2.559.686)	7.279.195	7.279.195	-	-
Imposte anticipate	5.682.989	(259.022)	5.423.967	5.423.967	-	-
Crediti verso altri	324.059	(109.492)	214.567	214.567	-	-
Totale	163.887.449	(16.071.596)	147.815.853	147.815.853	-	-

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del Codice Civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2016 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per eventuali crediti in contenzioso.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	%	Valore al 31.12.2015	%	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti comm.li per SII</i>	81.473.139		75.760.087		5.713.052
<i>Interessi di mora su crediti per SII</i>	977.482		750.522		226.960
Crediti per SII ATO Basilicata	82.450.621	91,4	76.510.609	90	5.940.012
- di cui per fatture emesse	77.418.840		69.860.555		7.558.285
- di cui per fatture da emettere	5.031.781		6.650.054		(1.618.273)
Crediti per SII in altri ATO	5.494.400	6,1	5.216.415	6	277.985
- di cui per fatture emesse	4.914.194		4.914.194		-
- di cui per fatture da emettere	580.206		302.221		277.985
Crediti per altre prestazioni	2.229.005	2,5	3.343.116	4	(1.114.111)
- di cui per fatture emesse	1.899.837		2.787.639		(887.802)
- di cui per fatture da emettere	329.168		555.477		(226.309)
Totale valore nominale	90.174.026	100	85.070.140	100	5.103.886
- di cui per fatture emesse	84.232.871	93	77.562.388	91	6.670.483
- di cui per fatture da emettere	5.941.155	7	7.507.752	9	(1.566.597)
Svalutazione crediti verso clienti	(15.710.941)	17	(14.279.416)	16,8	(1.431.525)
- di cui per crediti commerciali	(15.477.229)		(14.079.416)		(1.397.813)
- di cui per interessi di mora	(233.712)		(200.000)		(33.712)
Totale crediti verso clienti	74.463.085	83	70.790.724	83,2	3.672.361

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2016, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta ad Euro 74.463.085, presenta un incremento di Euro 3.672.361 rispetto all'esercizio precedente.

La variazione incrementativa del valore nominale, pari ad Euro 5.103.886, ha interessato, essenzialmente, la categoria dei crediti verso utenti del SII.

La suddetta variazione del valore nominale è attribuibile al maggior numero di letture a saldo oltre che all'iscrizione del conguaglio positivo per circa Euro 2.659 mila.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei fondi svalutazione crediti di circa Euro 15,7 milioni e comprendono crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati alla data del 31/12/2016 il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa Euro 744 mila.

Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disanima delle principali componenti dei crediti verso clienti:

Crediti per SII ATO Basilicata – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata alla data del 31/12/2016, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2016
Crediti verso Comuni	12.425.441
Crediti verso altri Enti	1.008.191
Crediti verso grandi utenti	7.215.178
Altri utenti	60.518.716
Crediti per interessi di mora	977.482
Conguagli	305.613
Totale valore nominale	82.450.621

Nel corso dell'anno 2016 sono state emesse circa n. 857.000 fatture per un importo, al netto delle relative note credito, pari a circa Euro 53 milioni, di cui oltre Euro 18 milioni non ancora scaduti ed inerenti l'ultima fatturazione del 31/12/2016.

Gli incassi dei crediti verso utenti del SII, comprensivi degli importi compensati, si sono attestati ad oltre Euro 56 milioni nell'anno 2016, con un incremento di oltre Euro 6 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto, essenzialmente, ad una più incisiva campagna di recupero crediti a partire dalla seconda metà dell'anno.

Riguardo gli importi compensati nei confronti dei soggetti verso cui intercorrono rapporti di credito/debito, nell'esercizio 2016 sono state compensate reciproche posizioni nei confronti di vari Comuni per circa Euro 307 mila.

I crediti per fatture da emettere ammontano a complessivi Euro 5.031.781 e comprendono il conguaglio tariffario dell'anno 2016 per Euro 2.659.384 da recuperare con le modalità definite dall'Ente di Governo d'Ambito (EGRIB) che tengono conto delle previsioni normative (MTI-2).

Dalla disamina relativa ai crediti verso utenti, risulta evidente che permangono le criticità di natura finanziaria, con notevoli riflessi in termini economici e gestionali (quali oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti, attività di recupero del credito), relative all'elevato valore dei crediti a causa del fenomeno della morosità. Tale fenomeno, soprattutto a causa di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante ed, in alcuni casi, oggetto di contestazioni pretestuose (Consorti di Bonifica della Basilicata per un valore nominale di circa Euro 20 milioni), ha raggiunto livelli allarmanti pari al 15% dell'intero fatturato a fronte di una percentuale di morosità, riconosciuta dal MTI per l'anno 2016, del 7,1%. Tale fenomeno è ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria. Nel corso del 2016 si è cercato di porre rimedio a tale

fenomeno attraverso l'implementazione di una più incisiva campagna di recupero crediti, per i cui dettagli si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Crediti per SII in altri ATO - si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Sorical S.p.A.	5.349.052	5.146.975	202.077
Acquedotto Pugliese S.p.A.	145.348	69.440	75.908
Totale valore nominale	5.494.400	5.216.415	277.985

I crediti verso Sorical S.p.A. si riferiscono alla fornitura di risorsa idrica nell'ambito della Regione Calabria, per il 2016 e per i precedenti esercizi (limitatamente al biennio 2013-2014 tale servizio non rientrava nel perimetro del SII in quanto direttamente in capo alla Regione Basilicata). Per tale credito si evidenzia che è ancora pendente, presso il Tribunale delle Acque di Napoli, il ricorso della Sorical S.p.A., che non riconosce la tariffa applicata, contro il decreto ingiuntivo attivato dalla Società ed emesso per Euro 3.600.000, relativo agli importi fatturati per il periodo 2004-2008. Si evidenzia, tuttavia, che sono in fase avanzata le trattative finalizzate ad accordo bonario che risolva le pendenze di cui in precedenza. La valutazione del grado di realizzo dei crediti è stata prudenzialmente operata nell'ambito del fondo svalutazione crediti.

Crediti per altre prestazioni - sono inerenti a situazioni residuali, principalmente relative a lavori svolti per conto terzi, collegati ai servizi idrici, ed al noleggio di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS.

Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi *fondi svalutazione crediti* costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione al 31/12/2016 si attestano su Euro 15.710.941, pari a circa il 17% del valore nominale complessivo dei crediti commerciali.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Valore al 31.12.2015	17.974.533
Variazioni nell'esercizio	
<i>Utilizzo nell'esercizio</i>	(528.959)
<i>Accantonamento nel 2016</i>	2.481.312
<i>Altre variazioni</i>	-
Totale variazioni	1.952.353
Valore al 31.12.2016	19.926.886

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 528.959, attiene allo stralcio di posizioni creditizie per fatture emesse nei confronti di utenti assoggettati a procedure concorsuali.

L'accantonamento dell'esercizio, pari ad Euro 2.481 mila, è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato; inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse. Il fondo svalutazione crediti, peraltro, è stato ulteriormente integrato e valutato per tener conto anche dei rischi relativi alla eventuale rettifica dei "ratei tecnici" ancora da fatturare.

Alla luce delle suesposte considerazioni, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2016 sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Infine, nell'esercizio 2016 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2016 è pari ad oltre Euro 977 mila. In considerazione della ridotta esposizione creditoria e

della valutazione del rischio potenziale di inesigibilità di tali importi basata in primis sul verificato trend storico d'incasso dei crediti fatturati, si ritiene congruo il fondo stanziato a tutto il 31/12/2016.

Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate, presenti solo con riferimento all'anno 2015, erano relativi alla partecipata Acquedotto Lucano Progettazione Srl, con la seguente composizione:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Crediti per dividendi	-	831.818	(831.818)
Crediti per "service"	-	741.000	(741.000)
Crediti per prestazioni diverse	-	58.873	(58.873)
Totale	-	1.631.691	(1.631.691)

La voce non presenta valori alla data del 31/12/2016 per effetto della più volte citata incorporazione della controllata e della conseguente estinzione/elisione per confusione. L'importo delle suddette elisioni alla data di efficacia giuridica della fusione è riportato nell'apposito paragrafo della presente Nota Integrativa dedicato all'illustrazione degli effetti contabili della incorporazione al quale si rimanda.

Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Crediti per service adduzione	-	15.842.152	(15.842.152)
- di cui per fatture emesse	-	15.842.152	(15.842.152)
di cui per fatture da emettere	-	-	-
Crediti per contributi in c/esercizio	22.850.354	20.900.000	1.950.354
Crediti per appalti finanziati	1.195.895	1.195.895	-
Crediti diversi	128.460	96.035	32.425
Totale	24.174.709	38.034.082	(13.859.373)

Di seguito si commentano le voci e le relative variazioni di maggiore rilevanza.

I Crediti per service adduzione, iscritti nel bilancio al 31/12/2015, erano relativi al residuo del corrispettivo connesso all'attività di gestione delle condotte adduttrici

svolta dalla Società negli esercizi 2013 e 2014 per conto della Regione Basilicata a seguito dell'assetto organizzativo assunto dal sistema idrico in Basilicata negli stessi anni 2013-2014. La Società, per ottimizzarne i tempi d'incasso, aveva richiesto un'anticipazione alla Sace Factoring S.p.A., garantita dalla cessione pro-solvendo dei crediti stessi.

Nei mesi febbraio e maggio 2016, la Regione Basilicata ha provveduto alla liquidazione, direttamente a favore di Sace Factoring S.p.A. dell'intero importo dei crediti residui relativi al service 2013 e 2014, con conseguente riduzione dell'indebitamento per le anticipazioni concesse dalla stessa SACE alla Società.

I Crediti per contributi in c/esercizio sono relativi:

- per Euro 18.600.000 al contributo 2016 concesso per effetto del rientro nelle competenze del SII della gestione delle opere afferenti il servizio di adduzione in relazione al quale l'art. 37 della L.R. n. 5/2015 ha stanziato risorse per gli esercizi finanziari del triennio 2016-2018, a valere sul contenimento dei costi relativi al periodo 2015-2017, pari ad Euro 20.000.000 annuali; la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016 di attuazione alla legge ha previsto la destinazione della suddetta somma per Euro 18.600.000 annuali (art. 3) direttamente alla Società per il contenimento dei costi inerenti la gestione dei grandi adduttori e per Euro 1.400.000 annuali (art. 4) in favore delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, previa attività da parte dell'Ente di Governo d'Ambito volta a verificare l'esistenza delle condizioni di accesso al beneficio in ordine alle richieste pervenute.

Nell'esercizio 2016 è avvenuta la liquidazione da parte della Regione Basilicata dell'intero contributo relativo all'anno 2015 direttamente a favore della Sace Factoring S.p.A. che ne aveva anticipato l'importo alla Società mediante anticipazione garantita dalla cessione pro-solvendo del credito stesso.

Inoltre, la Società ha utilizzato l'ulteriore anticipazione concessa dalla Sace Factoring S.p.A. per il contributo maturato per l'anno 2016 e non ancora erogato dalla Regione;

- per Euro 738.687 a quanto disposto dall'art. 4, comma 9, della stessa DGR n. 400/2016 che ha previsto che qualora la somma di Euro 1.400.000 annuali non sia integralmente utilizzata, a seguito delle minori richieste pervenute, per le agevolazioni in favore delle famiglie disagiate, la somma residua debba essere

- riconosciuta al gestore del SII ad integrazione del contributo di cui all'art 3;
- per Euro 3.511.667 a quanto disposto dall'art. 23 della LR n. 5/2016 con il quale è stato concesso un contributo a favore della Società, a titolo di compensazione dei maggiori oneri finanziari sostenuti nell'anno 2015 e 2016 conseguenti ai ritardi nella liquidazione delle posizioni creditorie verso la stessa Regione Basilicata e l'EGRIB, la cui copertura è prevista fino a concorrenza delle somme rivenienti dalle forniture effettuate dalla stessa Regione Basilicata negli esercizi 2013 e 2014 agli utenti serviti dai grandi adduttori (Consorzi di Bonifica, Sorical S.p.A. e AQP S.p.A.). Tale contributo, quantificato sulla base dei consumi idrici e delle tariffe disposte dall'Ente di Governo d'Ambito per gli anni 2013 e 2014 in complessivi Euro 3,5 milioni, è stato concesso per la copertura dei maggiori oneri finanziari sostenuti nell'anno 2015 per Euro 2,3 milioni e nell'anno 2016 per oltre Euro 1,2 milioni.

Circa le modalità d'incasso del suddetto contributo, la Regione Basilicata ha autorizzato la Società ad incamerare direttamente dagli utenti serviti dai grandi adduttori gli importi relativi ai suddetti consumi idrici a compensazione del credito del contributo iscritto verso la stessa Regione.

Crediti per appalti finanziati - originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici, sono inerenti alla tipologia di opere pubbliche finanziate in base al canale "Emergenza idrica- OM 3187/02" per Euro 268.196 e con Legge Obiettivo per Euro 927.699.

Crediti diversi - d'importo limitato, sono sostanzialmente inerenti al riaddebito dei costi sostenuti per il personale della Società in comando presso la Regione Basilicata (Euro 69.979), al credito maturato relativo ai rimborsi corrisposti alle famiglie disagiate secondo quanto disposto dall'art. 4 della DGR 400/2016 (Euro 45.077) e, in minor misura, alle bollette emesse per consumi idrici (Euro 13.404).

Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variatione nell'esercizio
Consorzi di bonifica e industriali	26.972.338	23.458.206	3.514.132
Enti regionali e sub-regionali	13.581.647	17.579.540	(3.997.893)
Enti sanitari	310.203	386.539	(76.336)
Società partecipate	141.150	55.094	86.056
Enti di diritto privato	4.650	761	3.889
Fondo svalutazione crediti comm.li	(4.449.658)	(3.895.117)	(554.541)
F.do svalutazione crediti non comm.li	(300.000)	-	(300.000)
Totale	36.260.330	37.585.023	(1.324.693)

La voce presenta una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.324.693 e comprende le forniture relative al S.I.I. (crediti commerciali) per un importo di Euro 27.336.017 e crediti non commerciali per un importo di Euro 13.673.971. I crediti non commerciali, ricompresi essenzialmente nella voce Enti regionali e sub-regionali si riferiscono, principalmente, ai crediti verso l'EGRIB così dettagliati:

- riaddebito spese lavori finanziati - originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici, sono inerenti alla tipologia di opere pubbliche finanziate in base a vari canali, tra cui in misura prevalente l'APQ del 30/12/2002 per un importo di Euro 8.869 mila. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state emesse fatture di rendicontazione per circa Euro 7,6 milioni ed incassati crediti per oltre Euro 5,8 milioni.
- contributo perequativo di Euro 2.500.000, maturato per l'anno 2016 dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. alla ex CII e, da quest'ultima, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta nell'anno 2010. Si ricorda che l'allora AATO Basilicata, con delibera n. 43 del 05.10.2010, ha provveduto a delegare la nostra Società all'incasso della suddetta somma direttamente dall'Acquedotto Pugliese;
- crediti verso la CII per mancata fatturazione della componente "depurazione" del SII e per ristoro dei rimborsi agli utenti non serviti da depurazione - si ricorda che la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 del 10/10/2008 ha sancito la non applicabilità della tariffa di depurazione laddove non effettuata. A seguito di tale evento, la Regione Basilicata, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I., senza che questo si traduca in aumenti tariffari, ha previsto all'art. 40 della Legge Regionale n. 31

del 24/12/2008, di garantire al gestore i rimborsi dovuti agli utenti ed i minori ricavi conseguenti alla dichiarazione di illegittimità costituzionale sancita dalla sentenza della Consulta: il credito residuo ammonta ad Euro 1.349.053, al netto dell'incasso di Euro 3.600.000 avvenuto il 17/05/2016.

- differenza tra i rimborsi corrisposti alla data del 31/12/2016 agli utenti che, per gli anni 2003-2008, hanno prodotto istanza di rimborso, e l'importo che, alla stessa data del 31/12/2016, è stato rimborsato alla Società dalla CII: tale credito ammonta Euro 179.897.

Relativamente alle forniture ai Consorzi di Bonifica, i cui crediti di rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della società, si rappresenta quanto segue. Sulle somme a credito maturate fino a tutto il 31/12/2007, trova applicazione quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. n. 42/2009, con la quale la Regione Basilicata ha stabilito che “per le forniture di acqua da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato la Regione, a titolo di compensazione, concede ai Consorzi medesimi una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008”. Tali importi trovano, inoltre, riscontro nel bilancio previsionale della Regione Basilicata. Relativamente ai crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica, va segnalato che il Consiglio Regionale della Basilicata, con L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017, ha promulgato la “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio”, nella quale, oltre a sancire la nascita di un unico “Consorzio di Bonifica della Basilicata”, agli art. 37, 38, 39 e 40, stabilisce la disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di liquidazione. Con tale legge si è definito che, completata per ogni Consorzio la liquidazione dell'attivo, ove lo stesso non dovesse essere sufficiente per il soddisfacimento del ceto creditorio, la Regione può erogare in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse. Si evidenzia, al riguardo, che sono state avviate interlocuzioni con la struttura commissariale dei Consorzi al fine di accelerare l'iter di definizione delle partite e definire, in coordinamento con la Regione Basilicata, una soluzione condivisa e sostenibile.

Alla luce delle suesposte considerazioni, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 4.449 mila al 31/12/2016, sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le possibili perdite future possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Erario per IVA	4.503.305	7.149.095	(2.645.790)
Crediti verso Erario per IVA da comp.re	700.000	-	700.000
Crediti verso Erario per IVA a rimborso	1.512.363	-	1.512.363
Crediti per IRES	-	907.175	(907.175)
Crediti per istanza rimborso IRES	-	871.024	(871.024)
Crediti per IRAP	491.052	839.238	(348.186)
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	0
Altri crediti verso Erario	7.475	7.349	126
Totale	7.279.195	9.838.881	(2.559.686)

montare di Euro 7.279.195 evidenzia un decremento di Euro 2.559.686 rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tali crediti, gli importi più rilevanti sono relativi:

- per Euro 4.503.305 al credito IVA relativo all'anno 2016, la cui entità, già condizionata da un'aliquota media sulle operazioni passive costantemente superiore all'aliquota media sulle operazioni attive, è stata ulteriormente influenzata dalle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) che ha introdotto, attraverso l'art. 17-ter del DPR n. 633/72, il meccanismo della scissione contabile dell'Iva nelle transazioni con la Pubblica Amministrazione. A seguito della presentazione, nel mese di febbraio 2017 della dichiarazione IVA annuale, è stato chiesto a rimborso l'importo di Euro 4.000.000;
- per Euro 700.000 alla quota del credito IVA relativo al III trimestre 2016 richiesto a rimborso e utilizzato in compensazione già nel mese di gennaio 2017;
- per Euro 1.512.363 all'importo residuo del rimborso del credito IVA dell'anno 2015 per Euro 721.551 (attualmente sospeso per effetto dell'attività di controllo in corso da parte dell'amministrazione finanziaria) e per Euro 790.812 al rimborso del credito IVA relativo al III trimestre 2016, quest'ultimo effettivamente rimborsato nel mese di aprile 2017;

- per Euro 491.052 al credito IRAP 2016, da utilizzare in compensazione con gli i versamenti dovuti a titolo di acconto per l'Irap relativa all'anno 2017.

Si sottolinea, inoltre, che nel corso del 2016, la Società ha incassato la quasi totalità del credito IVA richiesto a rimborso per l'anno 2015 (Euro 5.278.449 su l'importo complessivo di Euro 6.000.000) ed ha ottenuto il rimborso delle maggiori imposte sui redditi, corrisposte negli anni 2007-2011, a seguito della intervenuta deducibilità dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, a fronte della relativa istanza presentata nel mese di gennaio 2013 ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

Crediti per imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari ad Euro 5.423.967, presenta un decremento netto pari ad Euro 259.022.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP in vigore a partire dall'esercizio 2017 sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale Ires + Irap	Valori al 31.12.2016		Valori al 31.12.2015		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
Deducibili in futuri esercizi							
Svalutazione di crediti	24%	19.027.974	4.566.714	16.798.711	4.619.645	2.229.263	(52.931)
Fondi rischi e oneri	24%+4,2%	4.018.499	1.061.790	2.828.240	903.678	1.190.259	158.112
Inter. pass. eccedenti il 30% del ROL	24%	-	-	1.101.452	302.899	(1.101.452)	(302.899)
Altre minori	24%	202.539	48.609	271.261	74.597	(68.722)	(25.988)
Tot. attività per imp. anticipate lorde		23.249.012	5.677.113	20.999.664	5.900.819	2.249.348	(223.706)
Tassabili in futuri esercizi							
5% dividendi non incassati	27,5%	-	-	(41.591)	(11.438)	41.591	11.438
Interessi attivi di mora non incassati	24%	(1.054.775)	(253.146)	(750.520)	(206.392)	(304.255)	(46.754)
Tot. passività per imp. differ. Compensate		(1.054.775)	(253.146)	(792.111)	(217.830)	(262.664)	(35.316)
Totale		22.194.237	5.423.967	20.207.553	5.682.989	1.986.684	(259.022)

L'iscrizione è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza, anche nei tempi di recupero, della base imponibile; in particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, tenuto conto dell'Autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale, delle avanzate attività in ordine alla definizione bonaria del contenzioso in essere con la Sorical SpA, dell'intervento regionale a supporto delle gestioni liquidatorie dei Consorzi di Bonifica, la Società ha stimato di poter riassorbire, in tempi di recupero a breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio 2016, che hanno determinato il decremento di Euro 259.022, così come degli elementi di ragionevole certezza alla base dell'iscrizione del beneficio fiscale potenziale correlato a tali differenze, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Crediti verso Altri

I crediti verso altri, totalmente esigibili entro 12 mesi, ammontano ad Euro 214.567 al 31/12/2016 e fanno riferimento principalmente a crediti per contributi in conto impianti ed a crediti per anticipi a fornitori.

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
747.322	1.380.540	(633.218)

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari ad Euro 633.075, i conti vincolati relativi a somministrazioni provenienti da enti finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati.

Il riepilogo delle disponibilità liquide e delle relative variazioni è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Depositi bancari e postali:			
- Conti bancari speciali	633.075	1.264.123	(631.048)
- Conti bancari ordinari	20.866	104.848	(83.982)
- Depositi postali	91.608	10.036	81.572
Totale depositi bancari e post.	745.548	1.379.007	(633.459)
Assegni	-	-	-
Denaro e altri valori in cassa	1.774	1.533	241
Totale	747.322	1.380.540	(633.218)

La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva è analizzata nel rendiconto finanziario.

D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
292.644	335.425	(42.781)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La voce, costituita interamente da risconti attivi, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Oneri finanziari su operazioni di factoring	265.566	210.016	55.550
Assicurazioni RC	-	88.678	(88.678)
Polizze fideiussorie Rimb. Iva	5.575	23.209	(17.634)
Altre minori	21.503	13.522	7.981
Totale	292.644	335.425	(42.781)

I risconti relativi a premi assicurativi si sono ridotti di Euro 88.678, a seguito del rinnovo della polizza RCT/RCO, avvenuto nel corso del precedente esercizio, che ne ha modificato il periodo contrattuale. L'importo dei risconti relativi ad oneri anticipati su operazioni di factoring si è incrementato di Euro 55.550 in conseguenza della nuova anticipazione ottenuta nell'esercizio 2016.

Passività**A) Patrimonio netto**

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
16.524.756	15.329.735	1.195.021

Le variazioni intervenute nella composizione delle riserve e nell'entità del patrimonio netto riguardano:

- la destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 a copertura delle perdite pregresse;
- la maturazione dell'utile dell'esercizio 2016;
- la rilevazione della Riserva avanzo di fusione;
- la rilevazione della Riserva per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi.

In particolare, per quanto concerne la Riserva avanzo di fusione, essa deriva dalla destinazione dell'avanzo della già richiamata fusione per incorporazione. Tale avanzo, nel rispetto dei presupposti definiti dall'art. 2504-bis, comma 4, del Codice Civile, è stato iscritto in un'apposita riserva del patrimonio netto in quanto trova la propria motivazione nella formazione di riserve di utili, non distribuiti, nella società incorporata nel periodo intercorrente tra la data di acquisizione della partecipazione e la data di efficacia della fusione.

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2015	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2016
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-	-	21.573.764
Altre Riserve						
Varie altre riserve	51	-	-	(1)		50
Riserva avanzo di fusione				650.812		650.812
Totale altre riserve	51	-	-	650.811		650.862
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.386.856)			392.146		(1.994.710)
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.930.035)	-	72.811	-		(3.857.223)
Utile (perdita) dell'esercizio	72.811	-	(72.811)	-	152.063	152.063
Totale patrimonio netto	15.329.735	-	-	1.042.957	152.063	16.524.756

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del

patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764		B	-	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	51	Riserva di capitale	A, B	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Riserva da fusione	A, B	650.812	-	-
Totale altre riserve	650.863			51	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.994.710)	Riserva da strumenti finanziari		-	-	-
Totale	20.229.917			51	-	-
Quota non distribuibile	22.224.627					
Residua quota distribuibile						

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
Totale	21.573.764	1	21.573.764

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione.

La movimentazione della riserva negativa per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è la seguente (art. 2427 bis, comma 1, n.1 b) *quater*):

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(2.386.856)
Variazioni dell'esercizio:	
Rilascio a conto economico	635.751
Incremento per variazione di <i>fair value</i>	(243.605)
Valore di fine esercizio	(1.994.710)

Ai sensi dell'art. 2426 11-bis) del codice civile, la suddetta riserva negativa non

rileva ai fini degli effetti di cui agli artt. 2446 e 2447 del Codice Civile.

Come definito nella sezione dei criteri di valutazione, al fine di mantenere una prudente gestione finanziaria e coprirsi dal rischio di rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti BNL e BPER, la società ha stipulato contratti in strumenti finanziari derivati di copertura su tassi (cash flow hedge), rispettivamente con gli istituti BNL e Banco di Napoli, per le cui caratteristiche si rimanda allo specifico paragrafo dedicato all'illustrazione dei fondi rischi. La contabilizzazione relativa alla variazione del *fair value* è stata, pertanto, imputata in tale apposita riserva di Patrimonio Netto, in contropartita al fondo rischi ed oneri. Ai fini della comparabilità dell'informativa di bilancio, in linea con quanto disposto dal codice civile, è stato inserito il valore della riserva del precedente esercizio, riportando il *fair value* al 31/12/2015.

Si precisa che è in corso una contestazione con l'Istituto di Credito Banco di Napoli in merito allo strumento derivato di cui sopra. La società contesta, principalmente, l'eccessiva onerosità del contratto derivato originario. A tal fine, come indicato nella Relazione sulla Gestione, è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per accertare le caratteristiche e valutare le eventuali azioni stragiudiziali e/o legali qualora, come si ritiene, fosse accertata l'eccessiva onerosità del citato contratto. In particolare, nel mese di gennaio 2016, è stato intimato al Banco di Napoli la restituzione dell'intero importo versato a tutto il 31/12/2015 ed il contestuale annullamento del contratto in essere. A seguito dell'esito negativo dell'istanza di mediazione presso l'Organismo di Mediazione del Foro di Potenza, il legale incaricato procederà ad avviare l'azione giudiziaria finalizzata all'annullamento del contratto in essere ed alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015.

B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
5.554.985	5.217.728	337.257

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2016 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/15	Variazione nell'esercizio				Valore al 31/12/16
		Acc.to	Utilizzo	Rilascio	Fair value	Valore al 31/12/16
Fondo per trattamento di quiescenza	4.649	-	-	-		4.649
Altri Fondi:						
Fondo Strumenti derivati finanziari passivi	2.386.856	-	(635.751)		243.605	1.994.710
Fondo rischi risarcimenti danni	702.034	144.979	(187.013)		-	660.000
Fondo rischi risarcimento danni da contenzioso	589.835	354.215	(123.899)		-	820.150
Fondo oneri legali	342.070	66.603	(133.375)		-	275.298
Fondo oneri attraversamenti	213.639	-	(7.018)	(91.621)		115.000
Fondo Foni agevolaz. Tariffarie	264.516	-	(728)		-	263.788
Fondo rischi interessi di mora	500.000	1.200.000	(500.000)		-	1.200.000
Fondo oneri personale	214.128	101.435	(94.173)		-	221.390
Totale Altri Fondi	5.213.079	1.867.232	(1.681.957)	(91.621)	243.605	5.550.336
Totale	5.217.728	1.867.232	(1.681.957)	(91.621)	243.605	5.554.985

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Il fondo comprende la quota maturata nel 2015 del trattamento di fine mandato dell'Amministratore Unico, nella misura deliberata dall'assemblea di luglio 2015.

Si segnala che per l'esercizio 2016 non è maturato alcun importo a titolo di trattamento di fine mandato in considerazione della mutata natura del rapporto tra la Società e l'Amministratore Unico, allo stato dipendente della Regione Basilicata in comando presso AL S.p.A..

Fondo Strumenti derivati finanziari passivi

Il fondo alla data del 31/12/2016 ammonta ad Euro 1.994.710 e si riferisce agli strumenti finanziari derivati, considerati tali in quanto in possesso dei requisiti di cui all'OIC 32. Come già riportato in precedenza, nel 2016, sono stati iscritti per la prima volta in bilancio gli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società in anni precedenti (2006 e 2009), in cui non vigeva l'obbligo di tale iscrizione, con determinazione e rilevazione del fair value al 1° gennaio 2016, pari ad Euro

2.386.856, e con conseguente aggiornamento, ai fini comparativi, dei dati del bilancio 2015 e successiva determinazione e rilevazione del fair value al 31 dicembre 2016 per Euro 1.994.710.

Di seguito si riportano le informazioni sugli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2016:

Tipologia del contratto derivato:	Interest rate swap	Interest rate swap double fixed
Contratto numero	906250265	1577124
Controparte contrattuale	San Paolo Banco di Napoli S.p.A.	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
Data iniziale	24/06/2009	29/12/2006
Scadenza finale	30/11/2023	29/12/2017
Divisa contrattuale	Euro	Euro
Valore nozionale contrattuale	19.566.520	10.000.000
Rischio finanziario sottostante	Rischio di tasso	Rischio di tasso
Passività coperta	Finanziamento a tasso variabile di Euro 19.566.520	Finanziamento a tasso variabile di Euro 10.000.000
Valore nozionale al 31.12.2016	Euro 11.392.106	Euro 1.000.000
Fair value al 31.12.2016	Euro (1.959.777)	Euro (34.933)

Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Al fine di meglio rappresentare i rischi per risarcimenti danni, si è provveduto a suddividere il fondo rischi risarcimento danni in due fondi distinguendo il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso ed il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso.

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2015, pari ad Euro 702.034, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2016 si è provveduto all'utilizzo di complessivi Euro 187.013 e ad effettuare accantonamenti per Euro 144.979 in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2016 ad Euro 660.000, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2016.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2016.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le offerte già

formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/15, pari ad Euro 589.835 era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi. La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2016 si è provveduto all'utilizzo di complessivi Euro 123.899 e ad effettuare accantonamenti per Euro 354.215 in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2016 ad Euro 820.151 quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2015, pari ad Euro 324.070, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti. Nell'esercizio 2016 si è provveduto ad utilizzare il fondo, per Euro 133.375, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi. Al termine dell'esercizio 2016 si è ritenuto opportuno accantonare l'importo complessivo di Euro 66.603 tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2016 ad Euro 275.298.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2015, pari ad Euro 213.639, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie

in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane). L'attività svolta nel corrente e nei precedenti esercizi, relativamente alla puntuale definizione sia degli attraversamenti in essere sia della relativa regolarizzazione, mediante stipula dei subentri e dei rinnovi, ha permesso di addivenire ad un quadro complessivo definitivo ed alla definizione bonaria con l'ANAS. A seguito del perfezionamento della citata transazione, effettuata a fine novembre 2016, per l'importo di Euro 105.000, si è proceduto all'utilizzo di Euro 7.018 ed al rilascio di Euro 91.621; l'ammontare residuo del fondo al 31/12/16 è pari ad Euro 115.000 ed è ritenuto congruo.

Fondo Foni agevolazioni tariffarie

Il nuovo metodo tariffario, così come precedentemente dettagliato, prevede forme di finanziamento di iniziative sociali mediante il riconoscimento da parte del gestore di un'agevolazione tariffaria agli utenti che versano in condizione di disagio economico. Il fondo, alla data del 31/12/2015, ammontava ad Euro 264.516: nel corso del 2016, è stato utilizzato sulla base delle integrazioni pervenute, per Euro 728 e, pertanto, alla data del 31/12/2016, il fondo Foni agevolazioni tariffarie è pari ad Euro 263.788. Per l'anno 2016, la tariffa elaborata dall'EGRIB non prevede importi da destinare ad agevolazioni tariffarie, ma a tale riguardo è intervenuta la Regione Basilicata che, con il già citato art. 37 della L.R. n. 5/2015 e la conseguente DGR n. 400 del 19.04.2016, ha previsto un contributo da riconoscere direttamente alle famiglie che versano in condizioni di disagio economico, di Euro 1.400.000 previa presentazione di apposita istanza da parte degli utenti interessati e previa verifica della sussistenza dei requisiti da parte dell'Ente di Governo d'Ambito. Di tale stanziamento al 31/12/2016 sono stati restituiti circa Euro 45 mila. Sulla base di quanto sopra, la Società, nell'esercizio 2016, non ha provveduto ad alcun accantonamento ulteriore al fondo preesistente.

Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2015, pari ad Euro 500.000, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito

che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2016 si è provveduto all'utilizzo dell'intero importo, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative principalmente ai debiti scaduti per forniture di energia elettrica, per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora nella misura prevista ai sensi del D.Lgs. 231/02, si è proceduto alla rilevazione di un ulteriore accantonamento di Euro 1.200.000 corrispondente all'importo del fondo alla data del 31/12/2016. Tale accantonamento, avendo natura finanziaria, è stata iscritto nell'ambito della voce C) 17) Interessi e altri finanziari del Conto Economico.

Fondi oneri del personale

L'importo al 31/12/2015, pari ad Euro 214.128, era riferito alla componente variabile della retribuzione dovuta ai legali interni al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'apposito regolamento interno: nel corso del 2016 sono stati effettuati utilizzi per Euro 94.173 ed effettuati ulteriori accantonamenti per Euro 101.435, portando l'entità del fondo al 31/12/2016 ad Euro 221.390.

Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a Fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

In particolare, si segnala quanto segue:

- *Processo verbale di constatazione*: nel mese di maggio 2016, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Potenza, a seguito di verifiche ispettive svolte nei due mesi precedenti, ha redatto a carico della Società un PVC contestando presunte violazioni, in materia di IRES e di IRAP per l'anno d'imposta 2013, inerenti la deducibilità anticipata di costi in difetto del principio di competenza. La Società, nel mese di giugno 2016, ha prodotto, ai sensi dell'art. 12, comma 7, della legge 212/2000, apposita memoria difensiva con la quale ha contestato l'assoluta infondatezza del rilievo contenuto nel citato PVC ritenendo di aver operato nel pieno rispetto delle norme regolatorie, civilistiche e

fiscali vigenti. Nel mese di agosto 2016, l'Ufficio verbalizzante ha invitato la Società all'instaurazione del contraddittorio ai fini di un'eventuale definizione della questione con l'istituto dell'accertamento con adesione; alla data di redazione della presente Nota Integrativa, a seguito di una serie di incontri tra le parti, l'Ufficio ha preannunciato la imminente formalizzazione di una proposta che, in considerazione dell'incertezza interpretativa sulla normativa civilistico-fiscale applicabile alla fattispecie oggetto di contestazione, non prevede l'applicazione di alcuna sanzione.

Sulla base di quanto sopra riportato e dell'ulteriore considerazione che l'eventuale recupero d'imposta darebbe luogo alla rilevazione di imposte anticipate da recuperare negli esercizi successivi, la Società ha ritenuto di non dover procedere allo stanziamento di alcun importo nel fondo rischi per imposte in mancanza di possibili esborsi futuri;

- una menzione specifica va fatta, inoltre, per la questione *dell'ex tributo 660* (posto a carico del S.I.I. dalla L.R. 28.11.06 n. 29) che, per gli anni 2007-2010 è stato assunto dalla Regione Basilicata a carico del proprio bilancio, *nelle more dell'adeguamento del Piano d'Ambito da parte dell'Aato Basilicata*. Tuttavia, in occasione dell'ultima revisione tariffaria, non essendo stati sciolti i dubbi sulle modalità di rendicontazione da parte dei Consorzi di bonifica per la liquidazione di tale tributo, non si è contemplata la quantificazione dello stesso che, pertanto, allo stato attuale non rientra tra i costi operativi posti a base della determinazione della tariffa né per l'anno 2016 né per quello precedente.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
1.805.864	1.669.783	136.081

La variazione è così costituita:

	Importo
Valore al 31.12.2015	1.669.783
Variazioni nell'esercizio	
Incremento a seguito di incorporazione ex Controllata	139.128
Incremento per accantonamento dell'esercizio al lordo di quanto versato a fondi di previdenza complementare	889.150
Decremento per erogazione a dipendenti	(77.454)
Decremento per versamento a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall' INPS	(814.743)
Totale variazioni	136.081
Valore al 31.12.2016	1.805.864

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Anche per l'esercizio 2016, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR maturando potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

D) Debiti

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
170.773.296	192.551.662	(21.778.366)

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2016	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	32.075.978	(1.570.023)	30.505.955	17.551.161	12.954.794	3.717.189
Debiti verso altri finanziatori	48.894.577	(18.843.256)	30.051.321	30.051.321	-	-
Acconti	4.024.920	(174.502)	3.850.418	3.850.418	-	-
Debiti verso fornitori	67.043.233	53.448	67.096.681	67.096.681	-	-
Debiti verso imprese controllate	3.121.713	(3.121.713)	-	-	-	-
Debiti verso controllanti	10.951.935	(16.333)	10.935.602	10.935.602	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	15.356.186	754.023	16.110.209	16.110.209	-	-
Debiti tributari	623.414	533.910	1.157.324	1.157.324	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.442.057	123.750	1.565.807	1.565.807	-	-
Altri debiti	9.017.649	482.330	9.499.979	4.433.454	5.066.525	-
Totale	192.551.662	(21.778.366)	170.773.296	152.751.977	18.021.319	3.717.189

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà dell'azienda né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso banche.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2016	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
C/c bancari	14.054.679	(317.673)	13.737.006	13.737.006	-	-
Mutui passivi a l/t	18.021.299	(1.252.350)	16.768.949	3.814.155	12.954.794	3.717.189
Totale	32.075.978	(1.570.023)	30.505.955	17.551.161	12.954.794	3.717.189

I debiti verso banche presentano una variazione in diminuzione netta di Euro 1.570.023 rispetto all'esercizio 2015.

Conti correnti bancari - La variazione negativa, rispetto all'esercizio 2015, è pari ad Euro 317.673. Per completezza dell'informazione, si evidenzia che, nell'ambito delle operazioni di affidamento sui c/c ordinari, la Società ha concesso a garanzia la canalizzazione a favore della Banca Popolare dell'Emilia Romagna di tutti gli incassi derivanti dall'attività di riscossione delle bollette emesse a fronte

dell'affidamento in c/c ordinario di Euro 18.000.000.

Mutui passivi a lungo termine – il dettaglio dei mutui passivi a medio e lungo termine al 31 dicembre 2016 è riportato nella seguente tabella:

Istituto Erogatore	Data di concess.	Data inizio amm.to	Durata in anni	Tasso	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2015	Erogazioni 2016	Rimborso 2016	Debito residuo al 31.12.2016	Di cui entro 12 mesi	Di cui oltre 12 mesi
- MPS	19/05/2014	31/12/2014	5	Variabile	4.000.000	3.333.333		(444.445)	2.888.888	444.444	2.444.444
- BNL	30/11/2006	30/06/2008	11	Variabile	10.000.000	2.000.000	-	(1.000.000)	1.000.000	1.000.000	0
- BNL	28/04/2016	28/01/2017	2	Variabile	1.481.250		1.500.000	(12.045)	1.487.955	1.000.000	487.955
- BPER	19/04/2008	30/01/2009	15	Variabile	20.000.000	12.687.966		(1.295.860)	11.392.106	1.369.711	10.022.395
Totale mutui					35.481.250	18.021.299	1.500.000	(2.752.350)	16.768.949	3.814.155	12.954.794

Il finanziamento contratto in data 30/11/2006 con la **Banca Nazionale del Lavoro** e della durata complessiva di anni 11, è assistito dalle seguenti garanzie:

- mandato irrevocabile per l'incasso delle somme versate dagli utenti presso i conti correnti postali della sede delle Poste Italiane S.p.A. di Potenza fino all'importo della rata in scadenza e pegno sulle somme incassande;
- canalizzazione a favore della Banca, per tutta la durata del finanziamento, degli incassi degli utenti della società da utilizzare, fino all'importo della rata in scadenza, per il pagamento della rata stessa;

Nel corso dell'esercizio, la Società ha sottoscritto un ulteriore mutuo con l'Istituto BNL del valore nominale di Euro 1.500.000 e della durata complessiva di anni 2 con tasso nominale variabile trimestrale; per la valutazione e iscrizione in bilancio del corrispondente debito la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato sulla commissione di Euro 15.000 con calcolo del tasso effettivo d'interesse rimodulato trimestralmente.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, di importo complessivo pari ad Euro 30.051.321, si riferisce al debito nei confronti della società di factoring – SACE S.p.A. - cui sono stati ceduti pro solvendo crediti nei confronti della Regione Basilicata allo scopo di abbreviare i tempi di riscossione degli stessi e fronteggiare i pagamenti connessi alle prestazioni effettuate. In ordine a tale debito, si fa presente che, nel corso del 2016, è stata concessa una nuova anticipazione, del valore nominale di Euro 20.000.000,

relativamente a crediti maturati e maturandi verso la Regione Basilicata per contributo al contenimento del costo della bolletta di cui all'art. 37 della L.R n. 5/2015 di competenza dell'anno 2018.

Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad Euro 3.850.418, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Opere in appalto finanziate	2.212.603	2.780.470	(567.867)
Lavori c/terzi	1.190.535	837.425	353.110
Allacci idrici/fognari	447.280	407.025	40.255
Totale	3.850.418	4.024.920	(174.502)

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presente una variazione netta in diminuzione di Euro 174.502. In particolare, per quanto riguarda gli acconti su **opere in appalto finanziate da terzi**, si precisa che si riferiscono esclusivamente ai canali di finanziamento di cui al DM 14/10/04 del Ministero Infrastrutture.

Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31/12/2015	Variazione nell'esercizio
Debiti per fatture ricevute	54.599.874	45.377.775	9.222.099
Debiti per fatture da ricevere	12.496.807	21.665.458	(9.168.651)
Totale	67.096.681	67.043.233	53.448

I debiti verso fornitori risultano essere sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. La voce comprende i debiti per fatture ricevute per euro 54.599.874 con un incremento di Euro 9.222.099 rispetto all'esercizio 2015. Di contro, i debiti per fatture da ricevere, pari ad Euro 12.496.807, presentano un decremento di Euro 9.168.651. L'elevato ammontare dell'esposizione debitoria alla data del 31/12/2016 è da porre in relazione alle già citate difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari in entrata riconducibili a ben note circostanze già segnalate nei bilanci degli anni precedenti:

- la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici, Consorzi di Bonifica e Sorical S.p.A. sia quelli vantati verso la Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- al cronico ritardo dei crediti verso altri utenti SII, anche per effetto della crisi economica che sta colpendo le famiglie e per i ritardi nelle azioni di recupero.

Anche nel corso del 2016, sono stati perfezionati con i maggiori fornitori piani di rientro temporale e rateizzato, proseguendo quanto già effettuato negli anni precedenti. L'Amministratore, inoltre, ha proseguito nell'esercizio 2016 nelle iniziative, intraprese anche nell'anno precedente, volte alla riduzione dell'ammontare dello scaduto attraverso immissioni finanziarie garantite dalla Regione Basilicata ottenute attraverso operazioni di cessione di crediti verso lo stesso Ente.

Nell'ambito dei debiti verso fornitori si segnala, per la sua rilevanza, il debito verso Acquedotto Pugliese S.p.A., di complessivi Euro 7,9 milioni relativo, principalmente, al service di sub-distribuzione svolto a favore della società negli anni 2014, 2015 e 2016. In relazione a tale debito si evidenzia che sono in corso interlocuzioni, unitamente agli enti Regionali competenti in materia, con Acquedotto Pugliese S.p.A. relativamente all'eventuale adeguamento delle condizioni contrattuali previste nell'accordo di marzo 2010 alle previsioni regolatorie in ordine alla tariffa degli scambi dell'acqua all'ingrosso.

Debiti verso imprese controllate

L'importo presenta una variazione negativa di Euro 3.121.713 per effetto della incorporazione della controllata Acquedotto Lucano Progettazione Srl.

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Progettazione/dir.lav./geol./frazionam.	-	3.080.930	(3.080.930)
Altri debiti	-	40.783	(40.783)
Totale	-	3.121.713	(3.121.713)

Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per Euro 10.935.602, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Accordo transattivo con AQP SpA del 2010	9.850.782	9.850.782	-
Rimborso personale in comando	159.545	-	159.545
Acconti su lavori finanziati	240.635	240.635	-
Canoni per utilizzo sorgenti	684.640	860.518	(175.878)
Totale	10.935.602	10.951.935	(16.333)

Il saldo del debito al 31/12/2016 è in linea con il precedente.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari ad Euro 16.110.209, presenta una variazione in aumento di Euro 754.023 ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Ente di Governo d'Ambito EGRIB ex CII	14.249.644	13.925.960	323.683
Consorzio per lo Svil.Ind.le di Potenza	1.439.064	1.099.348	339.716
Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano	175.098	174.952	146
Azienda Ospedaliera San Carlo	14.360	27.169	(12.809)
Azienda Sanitaria Locale di Matera	10.238	-	10.238
Azienda Sanitaria locale di Potenza	1.288	114	1.174
Azienda Territoriale per l'Edilizia Resid.le	50.284	50.284	-
Consorzio di bonifica Alta Val d'Agri	66.404	66.404	-
Società Energetica Lucana SpA	103.829	11.955	91.874
Totale	16.110.209	15.356.186	754.023

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente, la quota del canone di concessione maturata da corrispondere e non ancora fatturata per Euro 10.011.105, la quota delle spese di funzionamento dell'Ente di Governo, ai sensi dell'art 154 del Dlgs 152/06, a carico del gestore per l'esercizio 2016 per Euro 700.000, la quota di anticipazioni per lavori finanziati per Euro 3.104.383.

Relativamente al debito per canone di concessione relativa alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2016:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2015	Incrementi per rata 2016	Decrementi per pagamenti	Valore al 31.12.2016
Componente rata mutui in essere	10.414.561	1.469.719	(1.873.175)	10.011.105

In ordine a tale posta si forniscono le seguenti precisazioni:

- il debito iscritto in bilancio è sostanzialmente inerente alle annualità 2012-2016;
- la Società, che su espressa indicazione dell'ex AATO, corrisponde direttamente le rate dei mutui ai Comuni interessati, ha realizzato nell'esercizio 2016 operazioni di compensazioni con i Comuni tra il credito vantato nei confronti degli stessi per prestazioni del S.I.I. e il debito relativo alle rate dei mutui dovute, per un importo pari a circa Euro 310 mila.
- Le voci in esame sono state oggetto di verifica con le risultanze contabili dell'EGRIB.

Debiti tributari

La voce, di importo pari ad Euro 1.157.324, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Ritenute fiscali per IRPEF	579.825	587.115	(7.290)
Debiti per imposte locali e indirette minori	61.197	36.299	24.898
Debiti per IRES	516.302	-	516.302
Totale	1.157.324	623.414	533.910

I debiti per Ires sono esposti al netto dei crediti per gli acconti versati nell'esercizio per Euro 131.996 e al netto delle compensazioni del credito dell'esercizio precedente per Euro 694.340.

Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari ad Euro 1.565.807 si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2016. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2016 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Debiti verso INPS per contributi	691.850	671.807	20.043
Debiti verso Enti previdenziali vari	99.327	95.431	3.896
Debiti per competenze maturate	774.629	674.819	99.810
Totale	1.565.807	1.442.057	123.750

La voce è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari ad Euro 9.499.979, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2016	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per depositi cauzionali	4.990.610	75.915	5.066.525	-	5.066.525
Debiti verso dipendenti	2.117.188	839.042	2.956.230	2.956.230	-
Altri debiti	1.909.851	(432.628)	1.477.224	1.477.224	-
Totale	9.017.649	482.329	9.499.979	4.433.454	5.066.525

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono, in misura prevalente, a debiti verso dipendenti per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie, e per la parte residua, a debiti diversi di varia natura.

La quota scadente oltre l'esercizio successivo, pari ad Euro 5.066.525, costituita interamente dai depositi cauzionali versati dagli utenti del S.I.I., di cui circa Euro 900.000 derivanti dal trasferimento nell'anno 2010, da parte del precedente gestore (AQP S.p.A.), delle cauzioni relative a contratti di somministrazione versate da utenti lucani allo stesso AQP S.p.A. nel periodo antecedente alla nascita dell'Ambito Territoriale Ottimale della Basilicata. Su tali depositi sono calcolati e rilevati a conto economico, secondo criteri di competenza, gli interessi maturati.

E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
760.666	861.595	(100.929)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione nell'esercizio
Ratei passivi			
Interessi su finanziamenti bancari	104.553	102.291	2.262
Interessi su depositi cauzionali	252.945	298.917	(45.972)
Canone di locazione	4.500		4.500
Canoni noleggio fotocopiatori		386	(386)
Totale ratei passivi	361.998	401.594	(39.596)
Risconti passivi			
Per contributi su investimenti realizzati	398.668	460.001	(61.333)
Totale risconti passivi	398.668	460.001	(61.333)
Totale ratei e risconti	760.666	861.595	(100.929)

La voce ha subito un decremento pari ad Euro 100.929 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile sia all'accredito a conto economico della quota di competenza dei contributi inerenti investimenti realizzati (migliorie su beni di terzi di natura pluriennale) sia alla riduzione dei ratei per interessi connessa alla restituzione dei depositi cauzionali.

Conto economico

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
82.782.058	77.372.807	5.409.251

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	59.312.462	56.758.265	2.554.197
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	280.191	(1.242.397)	1.522.588
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	227.767	-	227.767
Altri ricavi e proventi	22.961.638	21.856.939	1.104.699
Valore della produzione	82.782.058	77.372.807	5.409.251

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	Valori al 31.12.2016	Valori al 31.12.2015	Variazione
Ricavi per prestazioni del SII	57.012.716	52.873.645	4.139.071
Ricavi da prestazioni varie	219.030	1.996.057	(1.777.027)
Ricavi da spese istruttorie e allacci	1.815.944	1.586.342	229.602
Ricavi da vendita acqua altri ambiti	264.772	302.221	(37.449)
Totale	59.312.462	56.758.265	2.554.197

Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2016 e 2015 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Numero utenze considerate	288.302	285.918	2.384
Volumi erogati in mc	38.400.962	39.324.087	(923.125)
Tariffa media applicata per mc	1,46	1,41	0,05
Ricavi da tariffa applicata nell'anno	54.353.332	54.314.735	38.597
<i>di cui per:</i>			
<i>quota fissa ed eccedenza</i>	39.380.252	38.811.648	568.604
<i>depurazione liquami</i>	10.992.721	10.946.094	46.627
<i>servizio fogna</i>	5.842.812	5.668.659	174.153
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	(1.862.453)	(1.111.666)	(750.787)
			0
Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2	54.353.332	54.314.735	38.597
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	2.659.384	(1.441.090)	4.100.474
Totale ricavi per prestazioni SII	57.012.716	52.873.645	4.139.071

Il numero delle utenze che nell'anno 2016 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 288.302, con un incremento di 2.384 utenze rispetto al 2015.

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2016 ammontano ad Euro 57.012.716 e si riferiscono alla fornitura di 38.400.962 mc. Rispetto all'esercizio 2015, i ricavi si incrementano di oltre 4 milioni di Euro per effetto del conguaglio positivo determinato con la nuova metodologia tariffaria (MTI-2) per il periodo 2016-2019. I volumi fatturati presentano un decremento di 923.125, rispetto all'esercizio 2015, dovuto ai minori consumi rilevati nel corso della campagna di lettura e censimento, completata nel corso del 2016, nonché con l'acquisizione di circa 90 mila autoletture.

Poiché tale tariffa include il conguaglio tariffario relativo all'anno 2014, già iscritto per competenza nel corrispondente esercizio per Euro 1.862.453, dai ricavi di competenza 2016, come sopra determinati, è stato sottratto l'importo riferito al conguaglio 2014. Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di

valutazione, i ricavi di competenza 2016 includono il conguaglio positivo, pari ad Euro 2.659.384, che sarà riconosciuto agli utenti con le modalità definite dall'Ente di Governo d'Ambito. Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera n. 664/15 dell'AEEGSI secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left(Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{WS}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
Rc_{vol}^a	Volumi e tariffe	(105.285)
Rc_{EE}^a	Energia elettrica	1.427.243
Rc_{ws}^a	Costi all'ingrosso	-
Rc_{ERC}^a	Componente ERC	-
Rc_{ALTRO}^a	Altre componenti, di cui:	1.337.426
Rc^a_{Attiv b}	<i>Margine altre attività idriche</i>	-
Rc^a_{res}	<i>Oneri locali e contributo</i>	1.348.886
Rc^a_{AEEGSI}	<i>Contributo AEEGSI</i>	(11.460)
RcTOTa (pre inflazione)	Conguaglio totale ante inflazione	2.659.384
(1+It)	Moltiplicatore per inflazione	1
RcTOTa (inflazionato)	Conguaglio totale	2.659.384

Inoltre, si precisa che, relativamente alle utenze sprovviste di misuratore, il cui numero si è significativamente ridotto rispetto all'esercizio precedente, il consumo è stato calcolato utilizzando il dato medio delle utenze della stessa tipologia: tale fenomeno ha interessato un numero limitato di utenze, essenzialmente relative a forniture di comuni e fontanine pubbliche.

Ricavi da spese istruttorie e allacci - I ricavi per prestazioni accessorie di allaccio, comprensivi delle spese istruttorie, di importo pari ad Euro 1.815.945, si riferiscono, essenzialmente, ai corrispettivi maturati che gli utenti hanno versato per la realizzazione di nuovi allacci al fine di usufruire dei servizi di fognatura e distribuzione di acqua potabile.

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2016 dettagliatamente per tipologia di allaccio eseguito, con distinta evidenza dei ricavi per spese istruttorie e dei ricavi per lavori:

Tipologia Allacciamenti	n° allacci	Ricavi Spese istruttorie	Ricavi per lavori eseguiti	Ricavo Totale
Idrici e fognari	1.892	51.084	1.384.866	1.435.950
Posa contatori	1.546	41.742	140.547	182.289
Volture, cessaz., ecc	7.322	197.706	-	197.706
Totale	10.760	290.532	1.525.413	1.815.945

Ricavi da vendita acqua altri ambiti - Per il contenuto della voce e della relativa variazione rispetto all'esercizio precedente si rinvia a quanto esposto in sede di commento dei *crediti per SII altri ATO* all'interno della voce **Crediti verso clienti**.

Ricavi da prestazioni varie - Risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Lavori conto terzi	180.887	1.779.068	(1.598.181)
Prestazioni a favore della controllata		150.000	(150.000)
Altri	20.393	51.094	(30.701)
Cessione energia elettrica al GSE	17.750	15.895	1.855
Totale	219.030	1.996.057	(1.777.027)

La voce presenta un decremento di Euro 1.777.027 dovuto, essenzialmente, ai minori ricavi da lavori effettuati per conto di terzi.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
280.191	(1.242.397)	1.522.588

La voce, di importo positivo pari ad Euro 280.191, corrisponde alla variazione netta delle rimanenze finali di lavori di durata infrannuale svolti per conto di soggetti terzi, quali interventi di manutenzione, allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
227.767	-	227.767

La voce, si riferisce alla capitalizzazione del costo del personale dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che si stanno realizzando.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Contributo Regione Basilicata	18.600.000	18.600.000	-
Contributo Regione Basilicata DGR 400/16	738.687		738.687
Contributo CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Contributo FondImpresa		18.860	(18.860)
Contributo GSE	108.942	88.466	20.476
Contributo Protezione Civile	33.395	77.193	(43.798)
Totale contributi in conto esercizio	21.981.025	21.284.519	696.506
Rimborsi vari	302.159	393.623	(91.464)
Rilascio fondi svalutazione e rischi/oneri	91.621	38.088	53.533
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	326.328	1.238	325.090
Quota esercizio contributi in conto impianti	61.483	61.483	-
Altri proventi	199.022	77.988	121.034
Totale Altri	980.613	572.420	408.193
Totale Altri ricavi e proventi	22.961.638	21.856.939	1.104.699

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito ai contributi, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce “*contributo Regione Basilicata*” fa riferimento a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all’interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall’art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce **Crediti verso controllanti** dell’Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce “*Contributivo CII perequativo potabilizzazione*”, anch’essa collegata al rientro della gestione degli adduttori all’interno del perimetro del SII, riviene dell’originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A. e Regione Basilicata del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della CII, un contributo a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all’internalizzazione dell’attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2016	%	Valore al 31.12.2015	%	Variazione
Materie prime, sussidiarie	1.847.490	2,38%	2.187.754	2,89%	(340.264)
Servizi	44.226.724	56,94%	44.444.081	58,61%	(217.357)
Godimento di beni di terzi	2.779.218	3,58%	4.116.987	5,43%	(1.337.769)
Costi del personale	19.709.487	25,38%	18.582.992	24,51%	1.126.495
Amm.to immob. Immat	3.492.640	4,50%	3.378.506	4,46%	114.134
Amm.to immob. Materiali	616.269	0,79%	599.764	0,79%	16.505
Svalut. crediti attivo circol.	2.815.024	3,62%	1.100.000	1,45%	1.715.024
Variatz. Riman. mat. prime	24.621	0,03%	(246.202)	-0,32%	270.823
Accantonamento per rischi	499.194	0,64%	316.528	0,42%	182.666
Altri accantonamenti		0,00%		0,00%	0
Oneri diversi di gestione	1.657.599	2,13%	1.350.069	1,78%	307.530
Totale	77.668.266	100,00%	75.830.479	100,00%	1.837.787

L'ammontare complessivo dei costi della produzione, pari ad Euro 77.668.266, presenta una variazione netta in aumento di Euro 1.837.787 rispetto all'esercizio precedente, dovuto sostanzialmente all'incremento del costo del personale per Euro 1,1 milioni, degli accantonamenti e della svalutazione crediti, per complessivi Euro 1,7 milioni, dal decremento del costo delle materie prime per Euro 340 mila, delle prestazioni di servizi per Euro 217 mila e dalla riduzione del costo del godimento di beni di terzi per 1,3 milioni di Euro.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari ad Euro 1.847.490, con un decremento di Euro 340 mila rispetto al precedente esercizio, per effetto, principalmente, di una minore necessità di materiale di consumo. La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Acquisto acqua	850.121	804.960	45.161
Materiale di consumo	726.289	1.076.964	(350.675)
Carburanti automezzi	250.835	287.230	(36.395)
Materiale di cancelleria	20.245	18.600	1.645
Totale	1.847.490	2.187.754	(340.264)

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad Euro 44.226.724 e presentano un decremento di circa Euro 217 mila rispetto all'esercizio precedente. Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Energia elettrica	21.366.975	20.681.040	685.935
Manutenz/gestione reti ed impianti	15.249.214	15.639.476	(390.262)
Sub-distribuzione acqua	2.847.306	3.130.706	(283.400)
Prestazioni per nuovi allacci	940.874	821.524	119.350
Spese gestione locali	587.750	677.723	(89.973)
Servizio fatturaz. e incassi	229.601	486.758	(257.157)
Prestazioni per lavori c/terzi	315.968	428.311	(112.343)
Gestione del personale interno	491.826	414.851	76.975
Assicurazioni diverse	384.630	384.808	(178)
Spese organismi societari	365.134	373.067	(7.933)
Spese telefoniche	132.253	203.344	(71.091)
Manutenzioni varie	177.017	200.641	(23.624)
Oneri bancari e comm.su fideiuss.	188.438	178.155	10.283
Compensi profess. e collab.a prog.	137.523	137.776	(253)
Spese pubblicitarie	27.804	78.834	(51.030)
Gestione del personale di terzi	103.829	72.114	31.715
Spese legali esterni	66.603	49.846	16.757
Altre prestazioni	613.978	485.107	128.871
Totale	44.226.724	44.444.081	(217.357)

di cui per accantonamenti a fondi	66.603	49.846	16.757
--	---------------	---------------	---------------

Il saldo risulta essere sostanzialmente in linea con il precedente esercizio e, anche dall'analisi delle specifiche tipologie di spesa, non appaiono differenze rilevanti tra l'esercizio 2016 e quello precedente.

Per completezza dell'informazione, si ricorda che la spesa per servizi, unitamente a quella per beni, è stata oggetto di specifica attenzione da parte dell'azionista di riferimento, Regione Basilicata, con due distinti provvedimenti emanati nel corso dell'esercizio precedente; in particolare:

- con la D.G.R. n. 400 del 21.03.2015 è stato approvato il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società di capitale partecipate dalla Regione Basilicata ex art. 1, commi 611-614 della Legge n. 190 del 23.12.2014, con cui, tra l'altro, nell'ottica della razionalizzazione delle società partecipate e di riduzione dei relativi costi, è stata prevista la riorganizzazione degli organi amministrativi delle stesse società partecipate e, nel caso specifico di Acquedotto Lucano S.p.A., la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con l'Amministratore

Unico; il recepimento di tale previsione è avvenuta in occasione dell'assemblea del 03.07.2015 con cui la Società ha modificato il proprio modello di governance;

- con la DGR n. 957/2015 la Regione Basilicata, nell'esercizio delle proprie prerogative di socio pubblico e, nello specifico, delle funzioni di indirizzo e controllo delle società da essa partecipate, ha deliberato che la società Acquedotto Lucano S.p.A., a valere dal 2015 e in riferimento al triennio 2015-2017, è obbligata alla riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi rispetto alla spesa riferita al triennio 2012-2014, al fine della riduzione di almeno due punti percentuali del valore medio dei costi sostenuti nel triennio 2012-2014 rispetto al costo medio misurabile a conclusione del triennio 2015-2017. Relativamente a tale obbligo, tuttavia, si evidenzia che alcune importanti voci di spesa, quali quella energetica, non sono comprimibili e che, comunque, il processo di razionalizzazione della gestione e di contenimento della spesa, anche per il 2016, ha registrato alcune significative riduzioni di costi così come meglio dettagliato nel prospetto su esposto.

Godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi, pari ad Euro 2.779.218, presentano un decremento di Euro 1.337.769 rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Canone di concessione EGRIB (ex AATO)	1.469.719	2.378.722	(909.003)
Noleggio autovetture	506.089	617.375	(111.286)
Locazioni immobili	514.585	514.220	365
Canoni di attraversamento e altri	161.094	415.064	(253.970)
Oneri accessori su locazioni	88.464	84.740	3.724
Noleggio fotocopiatori	24.271	23.797	474
Altri costi	14.996	83.069	(68.073)
Totale	2.779.218	4.116.987	(1.337.769)
di cui per accantonamenti a fondi		213.639	(213.639)

Il decremento è imputabile, essenzialmente, al minor costo del canone di concessione dovuto all'Ente di Governo d'Ambito EGRIB, per effetto della naturale scadenza delle relative componenti di rimborso rate mutui ai Comuni.

Inoltre, si registra un minor costo per canoni di attraversamento, a seguito della definizione della transazione con l'ANAS.

Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Salari e stipendi	14.587.686	13.669.621	918.065
Oneri sociali	4.106.210	3.922.195	184.015
Trattamento di fine rapporto	889.150	865.627	23.523
Trattamento di quiescenza	115.997	115.489	508
Altri costi per il personale	10.444	10.060	384
Totale	19.709.487	18.582.992	1.126.495

di cui per accantonamenti a fondi	101.436	82.194	19.242
--	----------------	---------------	---------------

La voce, pari ad Euro 19.709.487, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, incentivi all'esodo, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2016 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua). L'incremento del costo del personale, di Euro 1.126.495 rispetto all'esercizio precedente, è dovuto, essenzialmente, all'incremento della forza lavoro, per circa Euro 700 mila, a fronte della fusione per incorporazione della controllata Acquedotto Lucano Progettazione Srl, e per circa Euro 300 mila all'adeguamento indennità di reperibilità.

Il saldo comprende, inoltre, Euro 101.436 quale accantonamento della parte variabile della retribuzione da corrispondere ai legali interni, sulla base di quanto disposto dall'apposito regolamento interno.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

In questa sede si osserva che gli ammortamenti in immobilizzazioni immateriali presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 114.134 e gli ammortamenti in immobilizzazioni materiali per Euro 16.505.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante ammonta ad Euro 2.815.024, di cui circa Euro 2,5 milioni relativi a crediti di natura commerciale ed Euro 300 mila a crediti diversi. Per i criteri utilizzati nella determinazione delle svalutazioni si rimanda a quanto già commentato relativamente alla congruità del fondo svalutazione crediti nello Stato patrimoniale.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce presenta un saldo positivo pari ad Euro 24.621 coincidente con la variazione della voce rimanenze di materiali di consumo dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda per il relativo commento.

Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad Euro 499.194, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2016.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad Euro 1.657.599 e, rispetto all'esercizio precedente, presentano un incremento di Euro 307.530.

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	700.000	500.000	200.000
Riconoscimento agevolazioni da regolamento	252.406	478.875	-226.469
Imposte e tasse non sul reddito	247.080	219.703	27.377
Oneri vari	288.936	125.737	163.199
Contributi associativi	38.383	51.017	-12.634
Spese processuali	130.794		130.794
Altri costi		-25.263	25.263
Totale	1.657.599	1.350.069	307.530

In particolare:

- la voce "*spese di funzionamento Ente d'Ambito*" riflette la determinazione dell'EGRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota delle spese di funzionamento della struttura che, per

- l'anno 2016, sulla base di una comunicazione dell'Ente, è pari ad Euro 700.000;
- la voce "riconoscimento agevolazioni da regolamento" fa riferimento alla rettifica, mediante emissione di note di accredito e a termini di regolamento, di importi fatturati agli utenti negli anni precedenti a seguito dell'accertata verifica di consumi eccezionali dovuti alla presenza di perdite idriche.

C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Interessi attivi su depositi cauzionali	0	54	(54)
Interessi attivi su c/c bancari e postali	31	447	(416)
Interessi attivi di mora	605.495	288.214	317.281
Interessi attivi su dilazioni di pagamento	18.517	19.796	(1.279)
Interessi attivi su crediti erariali	71.455		71.455
Totale altri proventi finanziari	695.498	308.511	386.987
Interessi passivi su conti correnti bancari	772.800	1.017.386	(244.586)
Interessi passivi su finanziamenti bancari	367.611	388.328	(20.717)
Differenziale derivati di copertura	632.642	698.422	(65.780)
Interessi passivi di mora	1.557.874	404.816	1.153.058
Interessi passivi rateazione imposte	381	5.901	(5.520)
Interessi passivi su operazioni di factoring e sconti finanziari	1.583.729	1.049.421	534.308
Interessi passivi su depositi cauzionali	9.721	23.946	(14.225)
Contributo Regione/CII (ex ATO) a copertura oneri finanziari anno corrente	(1.211.667)	(2.300.000)	1.088.333
Interessi passivi altri		1.172	(1.172)
Totale interessi e oneri finanziari	3.713.090	1.289.392	2.423.698
di cui per accantonamenti a fondi	1.200.000	395.501	804.499
Totale proventi e oneri finanziari	(3.017.592)	(980.881)	(2.036.711)

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia un risultato negativo di Euro 3.017.592, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.036.711.

Tale risultato, così come quello dell'esercizio precedente, è influenzato dal contributo concesso dalla Regione Basilicata, per complessivi Euro 1.211.667 (Euro 2.300.000 per l'anno 2015), al fine di garantire la copertura dei maggiori oneri finanziari ai sensi dell'art. 23 della L.R. 04.03.2016 n. 5; per maggiori

approfondimenti si rimanda a quanto esposto in sede di commento della voce **Crediti verso controllanti** relativa all'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari evidenziano una variazione positiva di 386.987 relativa, principalmente, all'incremento degli interessi attivi di mora addebitati agli utenti a seguito della più incisiva azione di recupero crediti effettuata nel corso del 2016.

Interessi e altri oneri finanziari

La voce, al lordo del contributo concesso sia per l'anno 2016 che per l'anno 2015, presenta le seguenti principali differenze relativamente alle singole componenti:

- decremento degli interessi passivi sui conti correnti bancari in conseguenza del corrispondente decremento dell'indebitamento medio a breve termine;
- incremento degli oneri finanziari connessi alle operazioni concluse nell'anno 2015 e 2016 per l'incasso anticipato dei crediti vantati verso la Regione Basilicata, sia per il service di adduzione che per il contributo a sostegno degli utenti lucani;
- incremento degli interessi passivi di mora per effetto del maggior accantonamento, rispetto all'esercizio precedente, prudenzialmente effettuato per fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto.

Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce al 31/12/2016 comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2015	Variazione
Imposte correnti:	1.700.679	138.762	1.561.917
IRES	1.347.517	14.733	1.332.784
IRAP	353.162	124.029	229.133
Imposte relative ad esercizi precedenti	(15.564)	(390)	(15.174)
IRES	(15.564)	860	(16.424)
IRAP		(1.250)	1.250
Imposte differite (anticipate):	259.022	350.264	(91.242)
IRES differita al netto del reversal	35.315	26.275	9.040
IRAP differita al netto del reversal			0
IRES anticipata al netto del reversal	228.895	284.710	(55.815)
IRAP anticipata al netto del reversal	(5.188)	39.279	(44.467)
Totale imposte sul reddito	1.944.137	488.636	1.455.501

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2016, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2016.

Le ragioni che hanno indotto a ritenere ragionevolmente certo l'utilizzo, negli esercizi successivi, del beneficio fiscale connesso alle differenze temporanee deducibili sorte nell'esercizio 2016 sono più ampiamente esposte nei paragrafi della Relazione sulla Gestione dedicati alla presentazione dell'evoluzione sia della normativa di settore sia della gestione futura, dai quali emerge uno scenario in grado di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico del gestore. Peraltro, la Società ha storicamente riportato imponibili fiscali da sottoporre a tassazione nel corrente e nei precedenti esercizi, per cui le imposte anticipate non afferiscono a perdite pregresse.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse e l'adeguamento alla mutata aliquota Ires (dal 27,5% al 24%) delle differenze temporanee deducibili e (tassabili) sorte in esercizi precedenti e non assorbite nell'anno 2016 sono così composte:

Descrizione differenze temporanee	Ammontare differenze temporanee	Ires	Irap	Totale
Deducibili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale al 31.12.2016
Svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile	2.229.263	(535.023)	-	(535.023)
Accantonamento a fondi rischi e oneri	1.867.233	(448.136)	(28.023)	(476.159)
Altre differenze temporanee minori	465.210	(111.650)	-	(111.650)
Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio	4.561.706	(1.094.809)	(28.023)	(1.122.832)
Reversal nell'esercizio differenze deducibili pregresse		Aliquota 27,5%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale al 31.12.2016
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	1.094.030	300.858	22.835	323.693
Copertura con ROL 2016 interessi passivi in deducibili anni precedenti	1.101.444	302.897	-	302.897
Altre differenze temporanee minori	239.610	65.893	-	65.893
Totale reversal imposte anticipate pregresse	2.435.084	669.648	22.835	692.483
Adeguamento aliquota Ires su differenze deducibili pregresse non assorbite		Aliquota 3,5%	Aliquota 0%	Effetto fiscale al 31.12.2016
Svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile	16.798.711	587.955	-	587.955
Accantonamenti fondi per rischi e oneri	1.856.944	64.993	-	64.993
Altre differenze temporanee minori	31.651	1.108	-	1.108
Totale imposte anticipate pregresse adeguate alla nuova aliquota Ires	18.687.306	654.056	-	654.056
Imposte anticipate nette		228.895	(5.188)	223.707
Tassabili sorte nell'esercizio		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale al 31.12.2016
Interessi attivi di mora 2016 non incassati	501.130	120.271	-	120.271
Totale imposte differite sorte nel periodo	501.130	120.271		120.271
Reversal nell'esercizio differenze tassabili pregresse		Aliquota 27,5%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale al 31.12.2016
Interessi attivi di mora anni precedenti incassati nel 2016	196.876	(54.141)	-	(54.141)
5% dividendo anni precedenti incassato nel 2016	41.591	(11.438)	-	(11.438)
Totale reversal imposte differite pregresse	238.467	(65.579)	-	(65.579)
Adeguamento aliquota Ires su differenze tassabili pregresse non assorbite		Aliquota 3,5%	Aliquota 0%	Effetto fiscale al 31.12.2016
Interessi attivi di mora pregressi non incassati	553.645	(19.377)	-	(19.377)
Totale imposte differite pregresse adeguate alla nuova aliquota Ires	553.645	(19.377)	-	(19.377)
Imposte differite nette del periodo		35.315	-	35.315

Rendiconto Finanziario

L'analisi dei flussi monetari di periodo, così come risultanti dal Rendiconto Finanziario, è svolta nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione che qui si intende integralmente richiamato.

Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice Civile

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del codice civile da parte di altro Ente.

Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2016	2015	Variazione
Dirigenti	8	8	-
Quadri	12	9	3
Impiegati	205	200	5
Operai	161	161	-
Totale	386	378	8

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2016, era di 384 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratori	153.629	-	-	-
Collegio sindacale	78.660	-	-	-
Totale	232.289	-	-	-

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	53.343
Altri servizi di verifica svolti	6.450
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	8.700
Totale compensi	68.493

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale è inclusivo del rimborso delle spese vive e comprende anche il compenso per la revisione del bilancio 2015 della società incorporata;
- la voce “*altri servizi di verifica*” include gli onorari corrisposti per i visti di conformità IVA, ai sensi dell’art. 35 del D.Lgs. n. 241/1997;
- i servizi diversi dalla revisione contabile sono costituiti dal supporto fornito alla struttura interna nella predisposizione di un sistema di separazione contabile per attività secondo quanto richiesto dal testo integrato sull’*unbundling* contabile (TIUC).

Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2016, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 *decies* del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 *bis* del Codice Civile.

Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice Civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato, ivi incluse le attività di servizio, di progettazione e di direzione lavori svolta con la ex controllata Acquedotto Lucano Progettazione S.r.l. prima che vi fosse la già richiamata operazione di fusione per incorporazione.

Altre parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura prevalentemente finanziaria sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con

la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della stessa. Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 16 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB (ex CII) in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 11.582.846.

La Società non ha invece prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare l'intero utile d'esercizio, pari ad Euro 152.063, alla parziale copertura di perdite pregresse.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 25.05.2017

L'Amministratore Unico

Michele Vita